GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDI' 12 MARZO — NUM. 59

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato si ultimò la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1883, intorno a cui ragionarono il senatore Tornielli e il Ministro delle Finanze. Venne pure approvato senza discussione lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra, e questi due progetti furono poi votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza.

Nella stessa tornata il senatore Griffini svolse una sua interpellanza intorno all'esecuzione della legge per la riunione dei compartimenti catastali lombardo e veneto. Presero parte alla discussione dell'interpellanza i senatori Lampertico, Jacini e il Ministro delle Finanze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato furono lette due proposte di legge ammesse dagli Uffizi: una del deputato Chimirri per la istituzione presso il Banco di Napoli di una Cassa di prestanza agraria allo scopo di favorire la trasformazione dell'agricoltura nelle provincie continentali del Mezzogiorno; l'altra del deputato Bonghi per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari. Si cominciò poi la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero degli Affari Esteri, alla quale presero parte i deputati Sonnino Sidney, Di Sant'Onofrio, Minghetti, Branca, e per alcune dichiarazioni i Ministri degli Affari Esteri e della Guerra.

COMMISSIONE REALE D'INCHIESTA
sulle Opere pie del Regno

Dopo il 26 febbraio compirono il lavoro statistico i Comitati di Auronzo, Barletta, Bergamo, Firenze, Iglesias, Nicastro, Nicosia, Novara, Porto Maurizio, San Remo, Sciacca.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A cavaliere:

Ambrosi cav. Giacomo, ispettore superiore del Demanio.
Vaccaro cav. Giovanni, id.
Roselli cav. Carlo, R. procuratore erariale.
Buffa cav. Giuseppe, ispettore di circolo nell'Amministrazione demaniale.
Botta cav. Giovanni Battista, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Chialvo cav. Augusto, ff. di capo controllo nel Ministero della Real Casa.
La Mola cav. Antonio, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette in Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Girola cav. Luigi, maggiore generale comandante la brigata Pisa.
Massari cav. Michele, id. id. Acqui.
Monticelli cav. Virginio, id. membro del Comitato d'artiglieria e genio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1221** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati e le analoghe deliberazioni, debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1883.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto 1° marzo 1883.

Comune sede dell'Archivio notarile mandamentale	Archivio notarile distrettuale da cui l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'art. 105 della legge	Data dell'apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'articolo 155 del regolamento
Venafro	Isernia	1° ottobre 1881
Cocconato. . . .	Asti	1° gennaio 1882
Marsala.	Trapani	1° gennaio 1882
Bronte	Catania	1° maggio 1882
Marigliano. . . .	Santa Maria Capua Vetere	1° settembre 1882

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

G. Zanardelli.

Il Numero **1222** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'art. 554 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto del 29 ottobre 1882, n. 1069 (Serie 3ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal giorno 1° novembre stesso anno;

Veduta la legge 27 dicembre 1882, n. 1140 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° marzo 1883 è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col suddetto Nostro decreto delli 29 ottobre 1882, n. 1069 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1219** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle strade della provincia di Chieti, approvato con Regio decreto 22 agosto 1867, n. 3879;

Viste le aggiunte e modificazioni all'elenco stesso deliberate dal Consiglio provinciale di Chieti nelle adunanze del 30 agosto 1875, e del 6 e 9 settembre 1877, e pubblicate in tutti i comuni della provincia con decreto prefettizio del 19 aprile 1878;

Visto che la cennata pubblicazione non ha dato luogo a veruna opposizione da parte dei comuni interessati, e che il solo comune di Pretoro ha prodotto, prima ancora della pubblicazione stessa, un reclamo riflettente una questione di tracciato d'una delle strade aggiunte all'elenco, ma non la classificazione della strada stessa tra le provinciali, perlochè di tale reclamo non è qui il caso di occuparsi;

Visti gli articoli 13 e seguenti della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, allegato *F;*

Ritenuto

Che delle 18 strade aggiunte all'elenco delle provinciali quella segnata al n. 9 e conducente dal Largo Trinità in Chieti al carcere di San Francesco di Paola, siccome strada interna della città di Chieti, è di sua natura comunale e manca dei caratteri necessari per essere, a termini dell'articolo 13 della legge, dichiarata provinciale, non giovando ad attribuire alla strada stessa alcuno di questi caratteri la circostanza di condurre ad un fabbricato di proprietà della provincia, quale è il carcere di San Francesco;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le aggiunte e modifiche all'elenco delle strade della provincia di Chieti risultanti dall'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NUOVE STRADE CHE SI AGGIUNGONO ALL'ELENCO DELLE PROVINCIALI DI CHIETI

in base alle deliberazioni di quel Consiglio provinciale del 30 agosto 1875 e 6 e 9 settembre 1877.

N. d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE STRADE	PUNTI ESTREMI	COMUNI ATTRAVERSATI	ANNOTAZIONI
1	Strada da Pescara a Popoli .	Pescara. Confine della provincia di Aquila presso Tremonti.	Pescara	Strada ex-nazionale passata alla provincia a causa della costruzione della strada ferrata Pescara-Popoli, giusta l'art. 41 della legge 20 marzo 1865, alleg. F.
2	Strada da Chieti verso Popoli .	Chieti. Incontro della provinciale Pescara-Popoli.	Chieti	Id.
3	Strada da Chieti verso Pescara.	Chieti. Innesto della strada Pescara-Popoli.	Id.	Id.
4	Traversa dalla provinciale verso Pescara alla stazione ferroviaria di Chieti.	Tricalle sotto Chieti. Incontro della provinciale Pescara-Popoli.	Id.	Id.
5	Strada dalla provinciale Pescara-Popoli al ponte in muratura in costruzione sul Pescara presso Villanova.	Strada provinciale Pescara-Popoli. Ponte in muratura sul fiume Pescara presso Villanova.	Id.	Id.
6	Strada da Pescara all'incontro della provinciale dal Tricalle sotto Chieti all'Alento presso Francavilla al Mare.	Pescara. Strada provinciale dal Tricalle all'Alento presso Francavilla al Mare.	Pescara	Id.
7	Strada dalla sponda sinistra del Foro al ponte di Ortona a Mare.	Incontro con la strada provinciale nella vallata del Foro. Porto di Ortona a Mare.	Ortona a Mare	Id.
8	Tratto da Ortona a Mare alla stazione ferroviaria omonima.	Ortona a Mare. Stazione ferroviaria omonima.	Id.	Prolungamento della strada provinciale n. 4 dell'elenco approvato con Regio decreto 22 agosto 1867, n. 3879.
9	Strada da Chieti a Tollo . . .	Provinciale Chieti verso Pescara-Tollo.	Chieti, Ripalcatina, Miglianico, Tollo.	Id.
10	Strada da sotto Chieti per Pretoro all'incontro della seguente.	Provinciale verso Popoli. Incontro della strada da Francavilla al Mare a Lama dei Peligni.	Chieti, Casalincontrada, Roccamontepiano, Pretoro.	N. 44 della legge 30 maggio 1875, n. 2521 (Serie 2ª).
11	Strada dalla sponda dritta del fiume Foro presso l'abitato di Fara Filiorum Petri all'incontro della strada provinciale dalla Marruccina alla Fontana sotto Lama dei Peligni.	Abitato Fara Filiorum Petri. Borgo Comino presso Guardiagrele.	Fara Filiorum Petri	Il controscritto tratto, insieme alle strade n. 3 e n. 10 dell'elenco approvato col R. decreto 22 agosto 1867, n 3879, forma la strada di 2ª serie che porta il n. 52 della legge 30 maggio 1875.
12	Strada Peligna	Innesto della Frentana presso Palena. Angolo della chiesa di San Rocco in Torricella Peligna.	Palena, Torricella Peligna.	Id.
13	Strada nella vallata del Sangro.	Maruccina sotto Perano, confine della provincia dopo Quadri.	Bomba, Pietraferrazzana, Quadri.	Il controscritto tratto, insieme all'altro che porta il n. 9 dell'elenco approvato col R. decreto 22 agosto 1867, n. 3879, forma la strada di 1ª serie, n. 1, della legge 30 maggio 1875.
14	Strada da Perano a Castiglion Messer Marino.	Incontro della strada nella vallata del Sangro. Castiglion Messer Marino.	Perano, Archi, Tornareccio, Castiglion Messer Marino.	Porta il n. 43 della legge 30 maggio 1875.
15	Strada nella vallata del Sinello .	Stazione ferroviaria di Casalbordino-Guilmi.	Casalbordino, Casalanguida, Carpineto, Sinello, Guilmi.	Corrisponde al n. 42 della legge 30 maggio 1875.
16	Strada Istonia	1° tratto stazione ferroviaria di Vasto. Abitato. 3° tratto S. Barnaba di S. Buono. Fiume Sente confine con la provincia di Molise.	Vasto, Torrebruna, Castiglion Messer Marino.	I controscritti due tratti, insieme all'altro segnato col n. 6 dell'elenco approvato col R. decreto 22 agosto 1867, n. 3879, formano la strada di 2ª serie, n. 56, della legge 30 maggio 1875.
17	Strada nella vallata del Trigno.	Stazione ferroviaria di San Salvo, Ponte sul Trigno sotto Tufillo.	San Salvo	Porta il n. 15 della legge 30 maggio 1875.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

A. Baccarini.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio	11	105637	42740	148377	22213	3062	19151
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	»	»	»	»	»	»	»
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660049	68811	591238
Somme totali	3499	3260711	1489045	4749756	682262	71873	610389

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di gennaio	11,721,607 97	»	11,721,607 97	7,167,547 13	4,554,060 84
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	»	»	»	»	»
Anni precedenti	269,068,766 55	4,344,830 03	273,413,596 58	191,051,079 28	82,362,517 3[illegible]
Somme totali	280,790,374 52	4,344,830 03	285,135,204 55	198,218,626 41	86,916,578 14

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di gennaio	3586	1,489,405 71	723	221,020 »	1,268,385 71
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	»	»	»	»	»
Anni precedenti	»	»	»	»	»
Somme totali	3586	1,489,405 71	723	221,020 »	1,268,385 71

Roma, addì 8 marzo 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio 1883	208	450	03	90	272,572 42	297,235 04
Nei mesi precedenti dell'anno 1883	74	124	36	30	121,066 21	163,213 69
Nell'anno in corso . . .	282	574	40	20	393,638 63	460,448 73
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1883 . .	140816	593543	49	43	446,321,618 94	571,060,921 92

Roma, addì 8 marzo 1883.

Per il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'ufficio sanitario in Torino.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia, da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, od un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune, nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 10 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

La Commissione esaminatrice dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Parma, avendo conchiuso la sua relazione col proporre di passare alle prove di esame, il Ministero ha disposto che le prove suddette abbiano luogo nei locali della R. Università di Roma.

Esse avranno principio il giorno 19 corrente mese, alle ore 10 ant., e continueranno nei giorni successivi, alla stessa ora, colle norme indicate dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, 3 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire per concorso quattro posti di alunni assistenti e quattro di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Milano.

I concorrenti devono presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 20 marzo andante, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate degli opportuni documenti, giusta gli articoli 60 e 61 del regolamento del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza remunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà il loro ufficio di alunno.

Se il numero dei concorrenti oltrepasserà il numero dei posti, questi toccheranno a chi farà miglior prova in un esame orale, che sarà sulle materie dell'ultimo anno di liceo per i candidati ai posti di alunno assistente, e su quelle dell'ultimo anno di ginnasio per i candidati ai posti di alunno distributore.

Roma, 5 marzo 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
G. FERRANDO.

(*) Estratto del regolamento:

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di venticinque anni.

La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 112834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Biondi Maria fu Giuseppe, *nubile*, domiciliata in Caltagirone (Catania), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biondi Maria fu Giuseppe, *vedova di Benedetto Fasanaro*, domiciliata in Caltagirone (Catania), vera proprietaria della rendita stessa.

In analogia dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 231566 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48626 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Scala *Giustino* di Giorgio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scala *Giustina, nubile, minorenne* di Giorgio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 644388 e n. 645175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135 la prima, e lire 155 la seconda, al nome di Bocca Pietro di Giovanni Battista, minore, sotto la patria podestà del padre, annotate d'usufrutto a favore di Ferraris Olimpia fu *Lodovico*, vedova di Bocca Pietro, sono state così annotate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al suddetto titolare, coll'usufrutto a favore di Ferraris Olimpia fu *Giovanni*, vedova di Bocca Pietro, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO DI CONCORSO *pel conferimento di un posto gratuito nel Collegio Principe di Napoli in Assisi.*

Avendo il Consiglio provinciale stabilito un posto gratuito nel Collegio « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti, si avverte chi può avervi interesse che è aperto un concorso pel conferimento del detto posto.

Per essere ammesso nel Collegio occorre:

a) Essere figliuolo di un insegnante cittadino nel Regno, che abbia esercitato od eserciti l'ufficio suo in una pubblica scuola, e la cui condotta non sia stata mai soggetta al biasimo delle autorità scolastiche;

b) Avere l'età non minore di anni sei, e non maggiore di anni undici;

c) Essere stato vaccinato;

d) Avere buona costituzione fisica;

e) Essere d'indole buona ed istruito in proporzione dell'età, non potendo i giovani restare oltre il 18° anno in convitto.

A parità di condizioni, sono preferiti:

1. Gli orfani di padre e madre;
2. Gli orfani di un solo genitore:
3. I figliuoli degli insegnanti inabilitati per età o per salute al lavoro, o che per altre condizioni di famiglia meritassero particolari riguardi.

La pensione annua sarà pagata dalla provincia.

Restano a carico della famiglia:

a) Le spese di posta;

b) Tutta la biancheria personale;

c) L'annua spesa del corredo e di calzatura in lire cinquanta annue, pagabili a trimestri anticipati.

Coloro i quali aspirano a far collocare un giovinetto nel detto Collegio sono invitati a presentarne domanda corredata dai documenti che giustifichino di trovarsi il fanciullo nelle condizioni dianzi accennate. Nella domanda dovrà assumersi l'obbligo del pagamento delle spese che restano a peso delle famiglie.

Le domande, scritte su carta bollata da centesimi 50, dovranno indirizzarsi al sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale di Catania.

Il termine utile per presentarle scade col mezzodì del 20 marzo p. v.

Scorso questo giorno, la Deputazione, valutati i titoli degli aspiranti, procederà al conferimento.

Catania, li 16 febbraio 1883.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
COLUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente parigino del *Times* scrive per telegrafo a questo giornale:

« Sono obbligato di ritornare sulle conversazioni fantastiche attribuite al signor Gladstone durante il suo soggiorno a Parigi. Ripeto che il signor Gladstone non si è intrattenuto cogli uomini di Stato francesi che di questioni affatto generali, che il nome stesso dell'Egitto è stato appena pronunciato nelle conversazioni, e che pure esprimendo il desiderio del governo inglese di riannodare colla Francia le relazioni cordiali che sono state sì imprudentemente e sì malauguratamente interrotte, il primo ministro inglese ha evitato di trattare le questioni in cui sono implicati gli interessi della Francia e dell'Inghilterra.

« D'altronde il signor Gladstone non ha veduto il signor Ferry che una sola volta, ad un banchetto presso lord Lyons, e due giorni appresso il presidente del gabinetto si esprimeva in questi termini: « Avrei certo desiderato di avere una seconda intervista con un uomo di

Stato così grande, ma ho pensato che vi era maggior discretezza di rinunziarvi, e d'altra parte valeva meglio prevenire, per tal modo, qualunque voce di negoziati o di proposte che sarebbero state troppo premature per non produrre, in ogni caso, degli imbarazzi. Il signor Gladstone non mi ha detto altro se non che l'Inghilterra non susciterà nessuna difficoltà contro la Francia, a meno che non vi fosse costretta. »

« In questo momento non vi sono negoziati aperti; ma è da prevedersi quale sarebbe il risultato di nuovi negoziati. Non si può chiedere che la Francia sanzioni ciò che è accaduto in Egitto.

« Ma senza concedere un'adesione esplicita, il gabinetto francese potrà accordare un'adesione tacita, ed è ciò che avverrà probabilmente. In cambio l'Inghilterra si adoprerà per essere cortese colla Francia.

« Un uomo di Stato inglese, fra i più influenti, si è espresso in questi sensi:

« Noi non ci studieremo di mettere insieme varie questioni in modo da mercanteggiare colla Francia. Noi ci studieremo di dimostrare a questo paese più cordialità di quella che le abbiamo dimostrato prima che intervenisse il raffreddamento nelle nostre relazioni. Bisogna manifestare maggiore affabilità che in passato quando si ha qualche cosa da far dimenticare. »

Un telegramma indirizzato da Alessandria al *Daily News* annunzia che l'ex-ministro delle finanze d'Araby, Alì pascià Sadyk, è stato nominato presidente della Commissione di inchiesta per gli eccidi di Tanta, e che in causa di questa nomina il direttore inglese delle dogane ha dato la sua dimissione.

Il corrispondente dello *Standard* al Cairo telegrafa a questo giornale che il governo egiziano, di concerto con lord Dufferin, è sul punto di inviare in Europa una Commissione incaricata di accaparrare un certo numero di giudici, i quali avranno da presiedere i nuovi Tribunali indigeni.

« Inoltre, dice lo stesso corrispondente, sei professori inglesi devono venire in Egitto a dirigere le scuole del governo. Sarebbe questa la prima delle misure progettate per sostituire l'uso della lingua inglese a quello della lingua francese nei rapporti tra gli indigeni e gli europei. »

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un telegramma da Bucarest, nel quale si afferma che, relativamente alla questione danubiana ed alla Conferenza di Londra, la Rumenia mantiene le condizioni primitive, cioè: « Sovranità sulle sue acque, partecipazione e presidenza dell'Austria-Ungheria nella Commissione mista unicamente in virtù di un mandato europeo. » La Rumenia non intende riconoscere nemmeno i diritti ed i privilegi che l'Europa concede alla Russia relativamente al braccio di Kilia e di Otciakoff, perchè essa non ha riconosciuto mai la retrocessione della Bessarabia all'impero russo.

Lo stesso telegramma della *Neue Freie Presse* dice che il credito domandato alla Camera rumena, e da questa già accordato, verrà destinato per la costruzione di un campo trincerato nelle vicinanze di Galatz.

La *Neue Freie Presse* istessa è in grado di annunziare che Musurus pascià, ambasciatore ottomano a Londra, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di sollevare, alla Conferenza danubiana, la questione della demolizione delle fortezze danubiane. La Porta avrebbe nello stesso tempo informato le grandi potenze che la Bulgaria ha messo ultimamente quelle fortezze in istato di difesa.

Il diario viennese crede, da canto suo, che dopo ultimati i lavori della Conferenza danubiana, verrà probabilmente convocata un'altra Conferenza per l'esame di varie questioni contemplate nel trattato di Berlino, e che furono risolte in favore della Turchia.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, nella seduta dell'8 marzo, lord Fitz-Maurice, segretario parlamentare per gli affari esteri, interpellato dal signor Worms, disse che il governo portoghese ha formalmente dichiarato che nessuna spedizione militare si preparava per il Congo, e che per tutta la durata dei negoziati intavolati nessuna nave portoghese sarebbe inviata sulla costa occidentale d'Africa.

Il signor Gladstone, rispondendo nella stessa seduta a sir Stafford Northcote, dichiarò di accettare la decisione presa di non fissare un giorno per la discussione della proposta relativa alla scarcerazione del signor Parnell.

Sir Stafford Northcote dichiarò allora, fra gli applausi dei conservatori e le risa dei liberali, che il governo, avendo rifiutato per la terza volta di accettare la sfida dell'opposizione su quella faccenda, era oramai inutile e non necessario d'insistere su quella mozione.

Ciò è inutile, soggiunse l'oratore, perchè senza l'aiuto del governo noi non abbiamo nessuna probabilità di giungere alla discussione della proposta, e ciò, del resto, non è più necessario, attesochè l'interpretazione che sarà data al rifiuto del governo sarà per se stessa sufficientemente chiara. Non è adunque necessario, conchiuse l'oratore, di farla maggiormente risaltare.

Venerdì scorso, alla Camera dei lordi inglese, lord Monni-Temple interrogò lord Granville intorno ai negoziati col Portogallo riguardo al Congo.

Lord Granville rispose che la situazione non essendo soddisfacente, furono, dietro desiderio del Portogallo, nel 1881 intavolati dei negoziati.

Nel consentire a questo, l'Inghilterra fece intendere che la ragione della sua adesione era la speranza di arrivare a sopprimere la schiavitù e di dare al commercio una estensione adeguata.

Il Portogallo si dichiarò animato dalle medesime intenzioni, e diede poi, infatti, delle prove del suo buon volere, consentendo a stabilire la libertà di navigazione e di commercio, non solo sul Congo, ma anche su tutti i fiumi africani, ed applicando a tutti i suoi possedimenti in Africa

la sua legislazione commerciale del Mozambico, legislazione liberalissima.

Non vi è in massima, disse lord Granville, alcuna reale difficoltà alla conclusione dei trattati; ma, se un accomodamento viene stipulato, il dovere dell' Inghilterra è di badare a che nella convenzione vengano inserite tutte le condizioni desiderabili.

L'Inghilterra considera siccome assolutamente necessario di ottenere una sicurezza completa riguardo alla tratta degli schiavi e di veder togliere tutti gli ostacoli che possono incagliare la libertà del commercio.

Se si ottengono queste condizioni, aggiunse lord Granville, noi ci terremo obbligati a non dipartirci dal contegno che abbiamo ognora tenuto riguardo ai diritti legali del Portogallo e ad appoggiarlo nei limiti possibili, conterminando però dentro a confini geografici ben stabiliti la di lui giurisdizione.

La stipulazione di un buon trattato sarà, disse conchiudendo lord Granville, un atto considerevole a conferma del principio generale che deve applicarsi alla navigazione di tutti quanti i grandi fiumi del mondo ed assicurerà grandi vantaggi al commercio ed alla civiltà dell'Africa.

Lo *Standard*, commentando le notizie dal Madagascar, dice essere indegno di una grande nazione come la Francia di compiere atti di quasi aperta ostilità contro gli abitanti del Madagascar prima del ritorno degli inviati.

Lo *Standard* spera che i francesi non assaliranno i malgasci, perchè, se anche vittoriosa, la Francia uscirebbe senza gloria da una tal lotta ed i vantaggi che essa ne potrebbe ricavare non sarebbero proporzionati ai rischi ed ai sagrifizi che le si imporranno ove attacchi il Madagascar. D'altronde, termina il foglio inglese, una simile guerra rovinerebbe il commercio dell'isola e ne farebbe retrocedere la civiltà di un mezzo secolo.

Il *Morgenblad*, in data di Christiania, 9 marzo, annunzia che la proposta della maggioranza del « Protokol-Komite, » diretta a rinviare i membri del ministero davanti alla Corte suprema, si fonda sul fatto che le decisioni dello Storthing nelle questioni di diritto costituzionale, non che sulle sovvenzioni da accordare a talune associazioni per l'armamento delle popolazioni e per la direzione centrale delle ferrovie non hanno ricevuto la sanzione regia. Tutti i consiglieri di Stato i quali suggerirono il rifiuto di tale sanzione devono, secondo il *Morgenblad*, venire compresi nell'atto d'accusa.

L'11 febbraio è morto a Belgrado, dopo breve malattia, il cavaliere Antonio Tosi, Ministro d'Italia in quella residenza.

Entrato al Ministero degli Affari Esteri nel 1857, il cavaliere Tosi fu nell'anno seguente nominato addetto di Legazione a Berna; passò col grado di 2° segretario a Pietroburgo nel 1864; e poco dopo a Berlino, dove in qualità di 1° segretario e di consigliere resse più volte e con singolar lode quell'Ambasciata, che lasciò quando, alla fine del 1881, fu destinato a Belgrado in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il nostro personale diplomatico perde nel cav. Tosi uno dei suoi membri più illustri ed amati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 10. — Il *Daily News* crede sapere essere inesatta la voce della nomina di sir A. H. Layard al posto di sir A. Paget, ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

PARIGI, 10. — Un'ultima banda di dimostranti, respinta dal boulevard Saint-Germain, saccheggiò alcune panatterie, e percorse il sobborgo Sant'Antonio fino al boulevard di Charonne, ove si disperse dopo un discorso di Luisa Michel, promettendo di riunirsi ben tosto.

La *République Française* assicura che i monarchici parteciparono largamente alla dimostrazione. Deputati, senatori e notabilità legittimiste, specialmente De Mun, il duca De Feltre, il principe De Léon, Pierre, Cuneo d'Ornano, Raynaud e Lorgeril, restarono mescolati tutto il dopopranzo ai principali gruppi di dimostranti.

Il numero degli arresti è di circa venti, fra i quali un redattore del *Gaulois*.

SIRACUSA, 10. — Ieri sera approdò in questo porto, proveniente da Alessandria d'Egitto, la corazzata francese *Thétis*, capitano Mathieu, con 321 uomini d'equipaggio e 10 cannoni.

FIRENZE, 10. — Ieri sera giunse e prese alloggio all'Albergo Reale dell'Arno S. A. R. il principe Arturo, duca di Connaught. S. A. viaggia, nel più stretto incognito, colla duchessa sua consorte, sotto il titolo di Earl of Sussex.

PARIGI, 10. — Al banchetto del Circolo Nazionale Giulio Ferry, rispondendo al rimprovero essere il ministero un ministero autoritario e di resistenza, disse: « Resisteremo a coloro che vogliono discendere nella strada per usurpare i diritti della maggioranza. » Conchiuse brindando alla Repubblica.

Stasera avrà luogo un *meeting* nella Sala d'Austerlitz per protestare contro l'impiego della forza sulla Spianata degli Invalidi.

Un altro *meeting* avrà luogo domani sulla piazza dell'Hôtel de Ville.

CAIRO, 10. — Si conferma la vittoria degli egiziani nel Sudan e la entrata di Abd-el-Kader a Sennaar.

Il delegato russo nella Commissione internazionale per le indennità dichiarò che appoggerà tutti i reclami, da qualsiasi nazionalità provengano, spettando al governo egiziano di fornire la prova che questi reclami sono infondati. Nella prima riunione della Commissione si discusse su questo principio. Le sedute plenarie della Commissione si apriranno probabilmente in principio di aprile.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il comandante la squadra francese del Madagascar ha ricevuto l'ordine di bloccare la costa, di occupare alcuni porti, ma di non spedire truppe allo interno. »

Il *Morning Post* ha da Berlino: « In seguito alle rimostranze amichevoli delle potenze, il principe Karageorgevitch lasciò Cettigne e si recherà a Parigi.

PARIGI, 10. — Il *Temps* ha da Londra: « I plenipotenziari alla Conferenza danubiana firmeranno oggi il trattato. Esso comprende sette articoli principali, i quali riguardano la proroga dei poteri della Commissione europea, la navigazione del braccio di Kilia e l'approvazione dei regolamenti per la navigazione fra le Porte di Ferro e Braila.

« Questi regolamenti sono approvati colle modificazioni già annunziate e con un nuovo emendamento francese che lascia agli Stati ripuari la facoltà di nominare, di retribuire e di revocare i sottoispettori della navigazione. »

I giornali annunziano che il governo impedirà assolutamente domani il *meeting* davanti all'*Hôtel-de-Ville*.

Gli autori dei disordini di ieri sera saranno processati.

L'arresto di Luisa Michel sembra imminente.

La *Liberté* dice che le attuali dimostrazioni sarebbero un *ballon*

d'essai in vista della dimostrazione progettata pel 18 marzo dai comunisti, e nella quale avrebbero intenzione di percorrere le strade con bandiere rosse.

PARIGI, 10. — Il Senato approvò il progetto per la repressione del duello.

Martin-Feuillée lo combattè come inutile, dicendo che bisogna lasciare ai costumi, al progresso ed al tempo la cura di fare scomparire il pregiudizio del duello.

PARIGI, 10. — Il Tribunale correzionale giudicò 28 dimostranti arrestati ieri. 19 furono condannati a pene che variano da sei giorni a sei mesi di carcere ed alla multa. Sette furono dichiarati innocenti. Due furono posti in libertà provvisoria.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che l'occupazione di terreni presso Svantan (China) abbia condotto a spiegazioni fra il ministero degli affari esteri e l'ammiragliato. Il capitano del vapore *Elisabeth* procedette in seguito a richiesta del console tedesco. Trattasi soltanto di vedere se il ministero approverà il procedimento del console.

VIENNA, 10. — La *Wiener Zeitung* pubblica: Il conte Zaluski, ministro a Teheran, fu nominato ministro presso la China, il Giappone e Siam; il barone di Kosjek, agente diplomatico e console generale ad Alessandria, fu nominato ministro a Teheran; il cav. Hoffer, ministro residente a Pekino, fu nominato agente diplomatico e console generale in Egitto.

PARIGI, 11. — Jersera una riunione di anarchici protestò vivamente contro gli arresti eseguiti e attaccò violentemente Waldeck-Rousseau e Camescasse, la stampa reazionaria e gli stessi giornali intransigenti; decise d'intervenire al *meeting* di oggi; decise pure una grande dimostrazione pel 18 corrente, e preconizzò i mezzi più violenti per sbarazzarsi della polizia e dell'esercito.

Le disposizioni occorrenti furono prese per la dimostrazione di oggi. Gli agenti saranno posti al punto di partenza dei manifestanti. Appena questi partiranno, gli agenti ne arresteranno i capi. La piazza dell'Hôtel-de-Ville sarà occupata militarmente.

LONDRA, 11. — L'ultima seduta della Conferenza danubiana durò dalle 5 alle 6 1[2 pom. Vi assistevano tutti i plenipotenziari. Tutti i protocolli ed il trattato furono firmati.

PARIGI, 11. — Oltre al *meeting* sul piazzale dell'Hôtel-de-Ville sarà tenuto oggi anche un *meeting* revisionista al Tivoli Vauxhall; uno dei muratori nella sala Rivoli; uno di rivoluzionari nella sala Graffard; uno di socialisti e di operai nella sala Favie ed uno di operai di mobili nella Rue Lyon.

MADRID, 11. — Molti arresti furono operati nelle provincie di Xeres e Cordova.

La neve è comparsa ad Almeria, ove mai in nessun tempo era caduta.

BADEN-BADEN, 11. — Il cancelliere dell'impero russo, principe di Gortchakoff, è morto stamane alle ore 4.

PARIGI, 11. — All'ora una pomeridiana poche persone stazionano sulla piazza dell'Hôtel-de-Ville. La polizia ne custodisce tutti gli sbocchi.

Alla 1 30 pomeridiane diversi gruppi di persone invadono improvvisamente la piazza. Gli agenti la fanno sgomberare senza incontrar resistenza.

Alle 2 pomeridiane ha luogo una nuova invasione della piazza da parte di circa 1500 persone. Quindici guardie municipali a cavallo aiutano gli agenti a far sgomberare la piazza. Furono operati cinque arresti.

I gruppi di dimostranti si dirigono verso la piazza del Trono.

PARIGI, 11. — Alle ore 4 pomeridiane la circolazione è completamente proibita sulla piazza dell'Hôtel-de-Ville, ma le vicinanze sono piene di gente, la maggior parte curiosi.

Le piazze del Trono e della Bastiglia sono calme. Nessun attruppamento serio è segnalato in veruna parte.

I picchetti di cavalleria posti per precauzione alla testa dei ponti della Concordia e degli Invalidi sono rientrati in caserma alle ore 3 pom. Furono operati una quindicina di arresti.

GENOVA, 11. — Ad un'ora pomeridiana, coll'intervento delle autorità civili e militari e delle Società dei reduci di Crimea e dei veterani, fu inaugurata solennemente, nell'atrio del Municipio, la lapide commemorativa dei liguri morti in Crimea. Essa fu scoperta al suono dell'Inno Reale e fra gli applausi della folla. Parlarono, applauditissimi, il presidente dei reduci, il rappresentante del Municipio ed il rappresentante dei reduci di Crimea. Gli oratori chiusero i loro discorsi gridando: *Viva l'Italia! Viva Casa Savoia!* Applausi calorosi. Numerosa folla assistè alla cerimonia.

ATENE, 11. — La Camera tiene seduta straordinaria.

Tricupis annunzia la morte di Comunduros; dice che la morte di questo uomo di Stato è un lutto per l'ellenismo, ne esalta le virtù e propone di sospendere le sedute per cinque giorni.

La Camera decreta che avranno luogo funerali pubblici.

Tutti i giornali sono listati in nero.

BELGRADO, 11. — Il cav. Tosi, ministro d'Italia, è morto oggi alle ore 2 1[2 pom.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — Per il centenario di Raffaello. — Il ff. di sindaco, il prof. Consoni, presidente dell'Accademia di San Luca, e il professore Leoni, segretario dell'Accademia, sono stati ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina, e le hanno invitate ad onorare di loro presenza la solenne commemorazione che si farà il 28 corrente in Campidoglio in occasione del centenario della morte di Raffaello Sanzio.

La Conferenza del prof. De Sanctis. — La sala del teatro Costanzi, ove il prof. De Sanctis ha tenuto ieri la sua conferenza sul *Darwinismo nell'arte e nella vita*, era affollatissima. Il Senato e la Camera erano rappresentati da molti senatori e deputati. V'erano anche abbastanza numerose le signore.

Al suo apparire l'illustre conferenziere fu salutato da unanimi applausi.

È difficile riassumere una conferenza di questo genere, tanto più che, dato l'argomento così vasto, anche la conferenza stessa non è stato che il riassunto di un grande lavoro di analisi e di studio. Malgrado l'argomento piuttosto scabroso, e forse un po' troppo scientifico, il professore De Sanctis ha saputo fare la sua conferenza in modo così chiaro, così lucido, da interessare anche le persone completamente digiune di questo genere di studi.

Incidentalmente egli ha promesso di tenere presto una seconda conferenza.

Inutile dire che quest'annunzio è stato accolto dagli applausi, e che quando pose fine al suo discorso il pubblico gli fece una dimostrazione di affettuosa simpatia.

Per la festa della Cervara. — Ieri il Circolo artistico internazionale ha tenuto una riunione per organizzare la passeggiata storica, che si farà dagli artisti il 21 aprile (natale di Roma).

Meteorologia. — Nel *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, e relativo alla seconda decade di febbraio decorso, si legge:

Le notizie sullo stato delle campagne sono veramente soddisfacenti. I lavori campestri, che le pioggie avevano ritardati o sospesi nell'alta e media Italia, vennero in questa decade generalmente ripresi, peraltro in alcune regioni le pioggie soverchie li impediscono ancora; prosegue la potatura delle viti, ed in qualche luogo è anche compiuta. La fioritura del mandorlo va estendendosi anche nelle Romagne e Marche. È desiderio generale che cessi la pioggia e che la stagione prosegua regolarmente, poichè un troppo sollecito risveglio nella vegetazione potrebbe essere pericoloso, quando improvvisamente la temperatura si abbassasse di assai.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova, del 10, che la benemerita Società ginnastica *Cristoforo Colombo* ha versato alla Casa di lavoro la somma di 1400 lire.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

III.

La sezione della scultura nella Mostra di Roma non è ricca come quella della pittura, ma basta però per attestare d'una fioritura rigogliosa, e, quel che è più, d'una facilità grande dell'artista a infiltrarsi alle esigenze del gusto moderno, a spogliarsi dell'inamidato paludamento ac-

cademico per lanciarsi ardita alla significazione di nuovi bisogni, di nuovi ideali, di nuovi simboli.

La scultura trae impulso a progresso dalla furia dei monumenti pubblici e privati, da un commercio e da una esportazione non lieve, da una più diffusa coltura letteraria, ed anche dalla circostanza che si crede sia incaricata la scultura appunto a tenere in onoranza il nome italiano all'estero. Fatto è che a Roma, pur dovendo deplorare l'assenza di opere d'artisti già costituiti meritamente in solida rinomanza, e che avrebbero potuto conferire lustro maggiore alla Mostra, la scultura, ripetiamo, accenna a positivi avanzamenti. Non vi è una figura come il *Proximus tuus*, del D'Orsi; non v'è un gruppo come quello del Ferrari: *Cum Spartaco pugnavit;* non v'è la lotta del *Reziario col Mirmillone*, del Maccagnani, opere che a Torino formavano la *great attraction* della Mostra; ma per compenso abbiamo il *Giulio Cesare*, dello Ximenes, la *Lucrezia* e la *Fede*, del Ginotti; l'*Ecce Homo*, del Vela; la *Galatea*, dell'Ansiglioni; la *Cleopatra*, del Masini; l'*Ad bestias damnatus*, del Franceschi; il *Michelangelo*, del Tabacchi; il *Te precor*, della Maraini. Qui nobili concetti espressi in nobile forma, meditate audacie, intendimenti virili soccorsi da una tecnica squisita, insueti destreggiamenti e sagaci versatilità di un'arte che vuol essere immaginosa e realistica nello stesso tempo, d'un'arte che, mentre ci allontana dalla frigida Accademia, serba fede a bellezza e a verità

Non già che da questa Mostra di Roma siano stati espulsi i soggettini, i puttini leccati e cincischiati, i monellucci baciuccati e baciuccanti, i bimbi incaricati di mostrare in compendio e come in iscorcio l'uomo futuro, i futuri amori, le future passioni, i futuri orgogli. Anche qui, sebbene in minori proporzioni delle altre volte, il lezio incipriato, il minuscolo cascheggiante, una buona dose di gonnellini, di complimentini, di smorfiette, di cavallucci, di gattini, di fettuccie, di cosuccie relative al lattime della santa infanzia e alle sdolcinature e seccature interminabili dell'innocenza e dell'amor materno. Anche qui in parecchi il desiderio di secondare tendenze di un idealismo malaticcio, di un sentimentalismo cascante, di un gusto pei ninnoli e gli schioppetti d'artifizio; il desiderio di buscarsi facili compratori, anzichè di guadagnarsi ammiratori pensanti con gagliardi e alti cimenti d' arte, con volate ardimentose nelle sfere della composizione immaginativa o storica, con opere animate da un' idea, da un soffio del Dio, esprimenti le passioni vivaci dell'universale, i bisogni veri, i problemi difficili, le battaglie dell'oggi e del jeri.

Ma se di siffatti languori molli e balocchi e tenerumi d'ogni genere, che escludono nell'artista il mascolino vigore di concezione e di esecuzione, la Mostra di Roma non è priva; se, guardando a queste morbidezze leccate e a questi vezzi di dubbia lega, tu sei costretto a fare i conti coi capricci della moda anzichè con una personalità artistica, a giudicare d'un movimento impresso più che d'un movimento spontaneo, questo nondimeno è da notare, che, meno qualche scempiaggine non perdonabile e certe piccinerie risibili, in quei tentativi d'arte a benefizio degli asili d'infanzia, non mancano, qua e là, e grazia di espressione, e magistero di forma, e luce diffusa di bello. Si direbbe che l'artista, sapendo di dover farsi perdonare i blandimenti e la negazione assoluta del *robur*, di lavorare pel mobilio del gabinetto abbellito cogli amminicoli del lusso moderno, di lavorare pei *boudoirs*, adoperi ad affinarsi e ingrandirsi nel genere, pur costretto ad ambienti tiepidi e angusti, e a famigliarità coi soggetti piccini.

Una statua in bronzo sovrastante a queste minutaglie più o meno aggraziate e piacenti, e che rappresenta *Michelangelo Buonarroti*, pare un rimprovero e un richiamo nello stesso tempo all'arte severa, all'arte nobile, all'arte vincitrice del tempo. Il titano della scultura, quel Michelangelo tanto ammirato e così infelicemente ormeggiato, forse perchè si era tratti a lasciarsi sedurre dalla parte esteriore delle opere sue — l'espansione della forza, la potenza dei movimenti, lo sviluppo della muscolatura — ponendo scarsa attenzione alla grandezza del pensiero e alla profondità del sentimento dentro quelle signoreggianti, quel Michelangelo è reso, nel bronzo del Tabacchi, con un'efficacia solenne che fa fede dell'intelligenza e coscienza dell'artista, del suo robusto intuito e del gitto risoluto.

Qui una semplicità che fa parer bella la verità e rafforza il concetto che s'è voluto tradurre nella plastica.

Michelangelo è in piedi, nella posa più naturale, occupato colle mani e colla testa nel modo più conveniente, panneggiato inappuntabilmente. È vero; osservate un po' in distanza e dalla parte del dorso, le pieghe del robone indossato dal grande artista producono un effetto singolare e più grottesco che poetico. Ma chi ardirebbe muovere per questo un appunto allo scultore?

Rammentiamo che anche per l'*Arnaldo da Brescia*, l'altra statua del Tabacchi, che era esposta a Torino, le critiche non eran poche, nè lievi. Non è corretta, si diceva, l'espressione generale di questa figura; non son troppo naturali ed artistiche le linee di questo volto sconvolto, rabbuiato a procella di pensieri, incappucciato nel lungo saio, l'armatura spirituale del frate ne'suoi combattimenti contro il Papato; è un volto più malato che fiero, più da ossesso che da uomo; non si direbbe che da questa faccia si sprigioni un'idea gagliarda e vibri l'accento di quella protesta la quale non vien meno neppure dinanzi al martirio. Ma una circostanza era poco avvertita dai critici; ed è che la statua, destinata al bronzo, doveva sorgere in una piazza di Brescia, e con calcolati effetti di altezza e di lontananza. Lungi dall'avere esagerato per imperizia o per monca percezione del concetto predominante nell'opera, il Tabacchi aveva fatto opera pregevolissima. E notisi ancora che allo scultore non faceva difetto l'intendimento di atteggiare l'opera a una maniera calcolatamente diversa, secondo che quest'opera è destinata al bronzo oppure al marmo. Il bronzo consente ciò che il marmo non concede quasi mai, o con fatica; vale a dire spigliatezza e cesellatura di particolari e di accessorii e un opportuuo smorzo dei riflessi di luce.

Il *Michelangelo*, a cagion d'esempio, noi dobbiamo figurarcelo collocato in un posto conveniente, dove, anche il difetto, se pure può dirsi tale, che taluni ravvisano nel dorso della statua, nelle rigide pieghe del robone a fiorami, è destinato a scomparire. Il posto che occupa presentemente nelle sale della Mostra non potrebbe scegliersi più adatto per impedire di afferrare i pregi eminenti dell'opera. Senza calcolare che è troppo in alto, è investito anche da una luce falsa.

Giova ripetere, però, che poche volte la figura severa e leggendaria di Michelangelo ha trovato un artista che sapesse, come il Tabacchi, riprodurla con tanta correttezza ed esattezza. È proprio il volto di Michelangelo, al quale la fronte ampia e rugosa, ed il naso rincagnato, e la barba folta e riccia, e lo zigoma sporgente, danno un'espressione così ruvida, ed in pari tempo così bonaria d'alterezza e di dignità. È proprio quel volto fiero del Buonarroti che irrideva anche ai corrucci di Giulio II, e che in certi momenti, investito dalla febbre divina dell'arte, o chino a baciar la mano gelida di Vittoria Colonna, od assorto nella contemplazione dei suoi profeti della Sistina o del suo Mosè, doveva trasfigurarsi e farsi bello come, per effetto di scoltura morale, di eletta disciplina interna, dicesi avvenisse del volto di Socrate. Infatti il Socrate, del Magni, che opportunamente si collocò nelle sale della Mostra retrospettiva, rivela quella perizia eccezionale d'arte, cui il Tabacchi, argomentando da questo suo Michelangelo, partecipa felicemente.

C'è un quadro — nelle sale della pittura — che rappresenta Michelangelo morente, portato a braccia a visitare le opere in San Pietro.

Nessun effetto o scarso; dove che nella forte scoltura del Tabacchi il Michelangelo c'è tutto, e col disegno che egli ha tra mano, e sul quale egli medita attentamente, l'epopea artistica michelangiolesca si indovina a primo tratto. Forse è il disegno di quella cupola che egli ha lanciato nello spazio come l'innesto di due mondi; forse è il progetto delle fortificazioni della sua diletta e tempestata Firenze; fatto è che qui è Buonarroti, è la grande individualità che eccede il suo tempo, e che par trasmodare nell'espressione del nudo virile, quasi a vilipendio d'una fiacca età; è lo scultore e il pittore che colle muscolature ciclopiche par che cerchi galvanizzare le fibbre molli dei contemporanei.

Un papa, Della Rovere, comprenderà l'artista; e questi lo compenserà colla statua del legislatore degli ebrei. E quegli occhi di marmo lampeggeranno come il Sinai.

(Continua). G. ROBUSTELLI.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 marzo 1883.

In Europa ciclone minaccioso col centro (742) sull'alta Italia. Transilvania 762.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 10 mm. al nord, poco al sud, neve al nord e sopra l'intero Appennino, temporali con pioggia, specialmente al centro, venti meridionali forti o fortissimi al centro, freschi a forti al sud, temperatura aumentata.

Stamane cielo vario, venti generali intorno al libeccio, fortissimi in Liguria, freschi a forti altrove, barometro variabile da 742 a 755 dal nord al sud.

Mare tempestoso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, agitato od agitatissimo altrove.

Probabilità: tempo cattivo; venti forti a fortissimi del 3° quadrante, pioggie, mare agitatissimo o grosso.

Roma, 11 marzo 1883.

Depressione nell'alta Italia, Ungheria e penisola balcanica (745). Altra sulla Lapponia (739). Massime pressioni (760) all'occidente. Venezia 745; Roma 747; Palermo 750.

Ieri pioggie e nevi in tutta l'Italia e temporali in diverse stazioni.

Stamane cielo in gran parte sereno al nord e nuvoloso altrove, con qualche nevicata al centro.

Mare agitato nelle coste sicule, tempestoso a Civitavecchia, generalmente mosso altrove.

Probabilità: venti da SW a NW freschi o forti e tempo cattivo e temporalesco, specialmente al centro; mare burrascoso e bassa temperatura.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	—	—	—	—
Milano	sereno	—	6,4	— 4,5
Verona	sereno	—	8,5	— 1,2
Venezia	1[2 coperto	legg. mosso	4,9	0,0
Torino	nebbioso	—	0,0	— 3,0
Alessandria	—	—	—	—
Parma	3[4 coperto	—	7,9	— 2,5
Modena	1[4 coperto	—	6,5	0,3
Genova	sereno	mosso	7,0	0,7
Forlì	1[2 coperto	—	7,0	— 0,0
Pesaro	1[2 coperto	calmo	7,6	0,0
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	5,8	— 0,9
Firenze	coperto	—	8,5	—
Urbino	3[4 coperto	—	3,2	— 2,0
Ancona	1[2 coperto	legg. mosso	9,5	2,5
Livorno	nevica	calmo	7,8	0,7
Perugia	nevica	—	5,2	— 2,3
Camerino	nevica	—	3,1	— 2,2
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	9,1	2,8
Chieti	coperto	—	8,4	— 0,0
Aquila	coperto	—	2,8	— 3,8
Roma	coperto	—	10,1	4,4
Agnone	coperto	—	5,5	— 2,0
Foggia	coperto	—	12,4	3,4
Bari	1[2 coperto	calmo	15,0	7,0
Napoli	piovoso	legg. mosso	10,8	2,1
Portotorres	3[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	nevica	—	7,3	— 1,1
Lecce	coperto	—	15,4	7,5
Cosenza	coperto	—	15,0	5,6
Cagliari	coperto	mosso	10,0	5,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	16,8	9,1
Palermo	coperto	agitato	19,7	7,1
Catania	1[2 coperto	mosso	16,8	8,8
Caltanissetta	1[4 coperto	—	11,5	5,0
P. Empedocle	coperto	calmo	16,0	10,3
Siracusa	coperto	agitato	16,5	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	749,3	750,0	748,7	743,6
Termometro . . .	8,2	9,4	9,4	4,4
Umidità relativa .	62	45	42	84
Umidità assoluta .	5,04	3,99	3,69	5,25
Vento	SW.	WSW.	SE.	ENE.
Cielo.	coperto	coperto goccie	coperto goccie	sereno in alto e a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 10,1 C. = 8,08 R. | Min. = 4,3 C. = 3,44 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,3.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	746,9	746,3	746,6	747,2
Termometro . . .	5,4	8,2	6,5	4,4
Umidità relativa .	63	59	66	77
Umidità assoluta .	4,25	4,83	4,81	4.85
Vento	SW.	SSW.	WNW.	N.
Cielo.	nembi neve	nembi sole fra nubi	nembi da SE. a SW. piogg. e neve	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 8,8 C. = 7,04 R. | Min. = 3,8 C. = 3,04 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,95.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	87 72 1[2	—	87 72 1[2	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	89 90	—	89 90	—	90 07 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1010 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 1[2
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	446 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	820 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	955 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 11

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 90 07 1[2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 89 97 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 80.
Consolidato 3 0[0 lire 54 75.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 45.

V. TROCCHI, *presidente*.

RETTIFICAZIONE.

All'avviso 1250 *Banca Cooperativa di San Giovanni a Teduccio*, pubblicato nella *Gazzetta* n. 54, pagina 952, al n. 4 dell'ordine del giorno: Nomina di un sindaco, si ommise: *e di due supplenti.*

(2ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 6,000,000 — *Capitale versato L.* 4,860,000

SEDE IN TORINO, **via Santa Teresa, n. 2.**

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono invitati a fare il versamento di lire dieci sopra ogni azione sociale, entro il mese di aprile prossimo, presso la Banca di Torino.

Torino, li 7 marzo 1883.

1334 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TREVIGLIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 31 corrente mese, all'ora 1 pomeridiana, si terrà in questo ufficio municipale pubblico esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'appalto delle opere di manutenzione delle strade provinciali interne e di quelle comunali interne ed esterne, non che del civico cimitero, pel decennio dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1893, giusta il relativo progetto, fin d'ora ostensibile presso la segreteria.

Il canone annuo di manutenzione tanto delle opere che si appaltano a misura, quanto di quelle a corpo, è di lire 2012 42 per le strade provinciali interne, e di lire 5364 17 per le strade comunali interne ed esterne e del cimitero.

Gli aspiranti dovranno presentare, non oltre il giorno e l'ora sopra indicati, le proprie separate offerte in bollo da lira una, e debitamente suggellate, in diminuzione però dei suddetti canoni, fatta avvertenza essere facoltativo il concorso all'appalto sì cumulativo che parziale.

Il deposito d'asta per l'appalto cumulativo è di lire 900, diviso per lire 300, per il concorso delle sole strade provinciali, e per lire 600 per quelle comunali.

Il tempo utile (i fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, non inferiore però ad un ventesimo, scade al mezzodì del giorno 15 aprile prossimo futuro.

Treviglio, 7 marzo 1883.

1362 *Il Sindaco*: CAMERONI rag. FRANCESCO.

BANCA ROMANA

Servizio del Debito Pubblico Ottomano

Si deducono a pubblica notizia i seguenti avvisi, emanati il 16 febbraio 1883 dal

Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano in Costantinopoli:

1° Debito generale e Prestiti Ottomani.

« Per decisione del Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Otto-
« mano, gl'interessi scadenti il 1|13 marzo 1883, sopra i Prestiti Ottomani ed
« il Debito generale, saranno pagati in ragione di 1 per cento all'anno, sul
« capitale ridotto, come è indicato nel prospetto annesso al decreto Imperiale
« 8|20 dicembre 1881. »

2° Obbligazioni delle ferrovie della Turchia Europea.

« I portatori di certificati emessi in cambio dei lotti turchi, ammortizzati
« dal 1° gennaio 1882 in poi, sui quali è stato pagato un acconto di 25 per
« cento, sono prevenuti che il saldo di 33 per cento loro spettante per com-
« pletare la loro quota sulle rendite dell'esercizio 1882-83, in conformità del-
« l'articolo 13 del decreto Imperiale 8|20 dicembre 1881, sarà pagato dalla
« Banca Imperiale Ottomana a Costantinopoli, ed all'estero, a partire dal
« 1|13 marzo 1883. »

3° Obbligazioni delle ferrovie della Turchia Europea.

« I portatori di lotti turchi sorteggiati nelle estrazioni, durante il periodo
« dal 1° ottobre 1875 al 31 dicembre 1881 inclusivamente, sono prevenuti che
« sarà loro pagato a Costantinopoli, dalla Banca Imperiale Ottomana, secondo
« suo avviso speciale, ed a partire dal 1|13 marzo 1883 un acconto di 3 per
« cento sul valore stabilito nelle estrazioni dei loro titoli, a valere sul 20
« per cento prescritto dal decreto Imperiale 8|20 dicembre 1881, articolo 13,
« par. A. »

Si previene che questa Banca essendo incaricata del servizio di pagamento di cui agli avvisi 1° e 2°, i portatori dei relativi titoli potranno *dirigersi all'ufficio speciale in via del Paradiso, n. 27*, ove si daranno, occorrendo, i necessari schiarimenti.

Roma, 10 marzo 1883.

1387 *Il Governatore della Banca Romana*: B. TANLONGO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 35,000,000

SEDE IN ROMA.

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno 2 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, via Due Macelli, n. 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ventinovesima (29ª) serie delle obbligazioni dei tabacchi, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° luglio prossimo venturo 1883, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per la esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 10 marzo 1883. 1389

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 35,000,000

SEDE IN ROMA.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 del prossimo mese di aprile, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società in Roma, via Due Macelli, numeri 78 e 79.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 4 del mese di aprile prossimo venturo presso i seguenti Stabilimenti:

In **Roma**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
In **Firenze**, idem idem
In **Torino**, idem idem
In **Genova**, idem idem
In **Napoli**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
In **Palermo**, idem idem
In **Milano**, idem idem
In **Venezia**, idem idem
In **Bologna**, idem idem
In **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., rue Chateaudun, 58.
In **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
In **Francoforte sul Meno**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
In **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
In **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1882, ai termini dell'art. 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni;
3. Proposte sulla destinazione degli utili e delle riserve sociali;
4. Costituzione dell'ufficio di sindacato in ordine agli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio;
5. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 26 dello statuto sociale, e nomina dei sindaci e supplenti.

Roma, 10 marzo 1883. 1388

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ
per la Cardatura e Filatura dei cascami di seta in Jesi

con residenza in Bologna

In liquidazione.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 18 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei liquidatori sullo stato della Società;
2. Comunicazioni in ordine alla vendita degli immobili e deliberazioni relative.

Bologna, 1° marzo 1883.

I LIQUIDATORI.

Avvertenze. — Per far parte dell'assemblea è d'uopo depositare presso l'ufficio della Società non meno di dieci azioni della Società intestata, e ciò non più tardi del giorno 17 corrente marzo, riportandone analoga ricevuta.

Ai signori azionisti si ricordano le disposizioni degli articoli 15 e 16 dello statuto sociale. 1241

(2ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 4,860,000

SEDE IN TORINO, **via Santa Teresa, n. 2.**

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 9 aprile 1883, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
3. Elezione dei consiglieri;
4. Elezione di sindaci e supplenti.

Il deposito di almeno dieci azioni prescritto dallo statuto sociale (art. 22) per intervenire all'assemblea ed il ritiro del biglietto d'ammissione dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino a tutto il 30 marzo 1883.

Torino, li 7 marzo 1883.

1333 L'AMMINISTRAZIONE.

CREDITO FONDIARIO
delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Numero 390 cartelle fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° febbraio 1883, e rimborsabili il 1° p. v. aprile alla pari, con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno:

205	579	1104	1333	1374	1518	1542	2195	2410	2656	2687
2891	2912	2984	3026	3479	3509	3795	3799	3807	3808	3809
3852	3998	4307	4634	4915	4988	5081	5259	5261	5862	6270
6320	7107	7108	7401	7483	7817	8513	8727	9018	9215	9280
9342	9644	9933	10147	10445	10805	10834	10875	11085	11087	11169
12332	12590	12838	13104	13282	13287	13313	13371	13541	13750	13850
14384	14876	14894	14958	15260	15311	15581	15720	15768	15802	15892
16354	16382	16596	16638	16828	17845	17898	18085	18826	18839	19084
19344	19546	19597	20037	20448	20499	21569	22026	22312	22444	22519
22713	23066	23208	23414	23595	23881	23934	24151	24614	25122	25147
25904	25907	26409	27284	27475	27609	27681	28171	28186	28189	28476
28500	28567	29138	30474	30773	30786	31496	31757	32043	32148	32370
32577	32818	33473	33996	34759	34842	35441	35444	35492	35656	35920
36192	36588	36841	36949	37125	37151	37220	37653	37880	38094	38113
38896	39207	39711	39723	39744	39931	39968	40056	40074	40184	40525
40802	41315	41725	42119	42170	42178	42199	42305	42439	42467	42820
42989	43122	43513	43888	43914	43980	43987	44472	44858	45400	46034
46591	46812	46844	47892	48146	48197	48389	48601	48865	50153	51298
51572	51581	51807	51905	52233	52515	52866	52945	53150	53530	53710
53719	54036	55109	55125	55548	55909	56147	56350	56634	56679	56698
56707	56746	56831	56853	57678	57980	58206	58324	58441	58483	58509
59217	59357	59459	59673	59816	60410	60419	60516	60531	60772	60929
60936	61917	62227	62265	62848	62902	63178	63255	63436	63869	64541
64580	65220	65265	65377	65441	65458	66105	66615	66665	67034	67154
67424	68514	68688	68940	68981	69047	69752	69833	69851	70486	70797
71280	71288	71331	71554	71578	71759	71941	72082	72235	72468	72505
72861	73076	73873	73930	74020	74070	74109	74290	75101	75240	75570
75873	76017	76019	76042	76627	76690	76795	77126	77269	77500	77610
77682	78140	78170	78599	78929	79059	79413	79561	79683	79928	80067
80250	80885	81323	81337	81441	81666	81669	81677	81844	81932	82372
82513	82654	82962	83152	83189	83238	83278	83566	83569	83848	83888
83996	84554	84604	84801	84915	85004	85227	85356	86722	86882	87203
87583	87694	88258	88576	88671	89268	89738	89789	89802	90212	90566
91003	91041	91097	91469	91762	91827	91937	91944	92045	92099	92335
92490	92534	92587	92592	92608	92633	92712	92838	92853	92888	93215
93347	93470	93543	93666	93710.						

Cartelle *estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.*

Estrazione	1° febbraio	1879	— N.	2846.						
Id.	1° febbraio	1880	— »	1354.						
Id.	1° agosto	1880	— »	21279	53942	64347.				
Id.	1° febbraio	1881	— »	402	68092.					
Id.	1° agosto	1881	— »	11047	16512	19703	25775	39756	44284	
				47095	49974	53139	61572	68967.		
Id.	1° febbraio	1882	— »	5419	16514	21810	29014	39762	45278	
				78795	82778.					
Id.	1° agosto	1882	— »	3823	4020	5523	7679	9133	9726	
				13590	19069	19450	22794	24870	35701	
				39252	40621	41604	45281	45350	52391	
				56243	56315	60411	65978	67669	84599	
				85263	89823.					

1337

N. 120.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 446,300, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie Amalfi-Positano-Meta, compreso fra Positano e la Punta Campana presso la Marina del Furore, della lunghezza di metri 9037 15, in provincia di Salerno,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 423,282 47, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1377 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza Provinciale delle Finanze in Brescia

Avviso d'Asta per incanto definitivo.

Si reca a pubblica notizia che nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 17 febbraio 1883, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Vestone venne deliberato verso la provvigione di lire 4 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lira 1 75 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo prezzo fu presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, un'offerta non minore del ventesimo, che ridusse la provvigione a lire 3 20 (lire tre e centesimi venti) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, ed a lira 1 40 (lira una e centesimi quaranta) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Sulla base della provvigione ridotta, si terrà in questo ufficio stesso, ad un'ora pomeridiana del giorno 21 marzo 1883, un ultimo incanto a schede segrete, nel quale si procederà al deliberamento definitivo dell'appalto, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per quanto riguarda le altre condizioni, nonchè la forma ed i requisiti delle offerte, restano ferme le norme stabilite nell'antecedente avviso d'asta 17 febbraio 1883.

Brescia, li 5 marzo 1883.

1364 *L'Intendente:* SAMPIETRO.

N. 119.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 110,798 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dalla Taverna di Cerchio a Barrea, compreso fra gli abitati di Barrea ed Alfedena, della lunghezza di metri 10,058 36, in provincia di Aquila,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 105,258 84, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1376 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 117.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 104,227 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'8 febbraio p. p., per lo

Appalto della provvista di quintali 736470 di chiavarde con rosette e quintali 2145,660 di ramponi occorrenti all'armamento di vari tronchi delle ferrovie complementari del Regno,

si procederà, alle ore 10 ant. del 28 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 99,015 84, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questa Direzione generale le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 febbraio 1882, cogli articoli aggiunti in data 13 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

Il suddetto materiale dovrà essere consegnato a Zollino, Colico, Foggia e Giulianova entro mesi quattro dalla stipulazione del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5850, ed in lire 11,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1374 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(Antica Marcia)

Sede in Roma — *Capitale sociale L. 7,500,000, tutto versato.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è stabilita per sabato sette aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom., nelle sale del palazzo Sinibaldi, via Tor Argentina, n. 76.

Per intervenirvi gli azionisti dovranno aver depositate, a norma dello statuto, nella cassa della società, non più tardi del giorno 2 aprile, le proprie azioni, o se risiedono all'estero un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Applicazione dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio sopra la nomina dei sindaci;
4. Applicazione del capoverso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie di detto Codice a proposito della cauzione degli amministratori rieletti;
5. Nomina di quattro consiglieri titolari e di un supplente; di tre sindaci e due supplenti.

Roma, 11 marzo 1883. 1386

BANCA DI MILANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale 15,000,000 — Versato 7,500,000 — Riserva 600,000

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo 1883, alle ore 12, nei locali della Banca, via Manzoni, 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio;
2. Rapporto dei revisori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di consiglieri e deliberazioni relative alle disposizioni del nuovo Codice;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

A termini dell'articolo 23 dello statuto sociale, hanno diritto di voto i possessori di n. 30 azioni, le quali dovranno essere depositate almeno dieci giorni prima dell'assemblea presso:

MILANO, Banca di Milano, via Manzoni, 12;

ALESSANDRIA, Banca di Milano (succursale), Corso Roma;

ROMA, Banca Italiana di depositi e conti correnti, via Crociferi, 44.

Di tale avviso viene fatta la seconda pubblicazione, essendo stata omessa l'intestazione della BANCA DI MILANO nel precedente che fu già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, n. 55, del 7 corrente. 1417

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 28 del mese di febbraio 1883. 1369

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA			L.	5,276,034 80
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 7,181,776 54	7,181,776 54	7,181,776 54
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
ANTICIPAZIONI			»	5,763,153 41
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 511,218 80		511,218 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»		
CREDITI			»	6,871,845 11
SOFFERENZE			»	18,790 24
DEPOSITI			»	13,514,438 20
PARTITE VARIE			»	395,727 24
		TOTALE	L.	39,537,984 34
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			»	30,767 11
		TOTALE GENERALE	L.	39,568,751 45

PASSIVO.

CAPITALE	L.	10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	360,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	14,217,820 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	1,373 29
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	250,723 94
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	13,514,438 20
PARTITE VARIE	»	1,074,047 80
TOTALE	L.	39,418,403 23
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	150,348 22
TOTALE GENERALE	L.	39,568,751 45

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L.	5,000,000 »
Argento	»	»
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	59 80
Biglietti consorziali	»	190,675 »
RISERVA	L.	5,190,734 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	85,300 »
CASSA	L.	5,276,034 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE		NUMERO	
da L.	50	49,306	L. 2,465,300 »
da »	100	35,870	» 3,587,000 »
da »	200	13,081	» 2,616,200 »
da »	500	10,975	» 5,487,500 »
da »	1000	»	» »
		SOMMA	L. 14,156,000 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE		NUMERO	
da L.	20	3,091	L. 61,820 »
		TOTALE	L. 14,217,820 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . L. 14,217,820 » è di uno a 2 84

Il rapporto fra la riserva » 5,190,734 80 { la circolazione L. 14,217,820 » / e gli altri debiti a vista » 1,373 29 } » 14,219,193 29 è di uno a 2 73

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	550 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	4 »

DIFFIDA. 1415

Il sottoscritto Antonio Fermani rende noto per ogni effetto che ha momentaneamente trasportata la ditta *Vecchia Italia* in via delle Convertite, ai n. 12 e 13, fino a tanto che non saranno allestiti i nuovi locali.

ANTONIO FERMANI.

AVVISO. 1317

(2ª *pubblicazione*)

Essendosi dispersa la ricevuta di un certificato di rendita di annue lire 900 del 24 maggio 1862, numeri 9258 e 192198 rosso, pegnorato presso la Cassa di sconto di Napoli, intestato al defunto Gaetano Navarro fu Giuseppe, gli eredi di costui, cav. Maurizio Navarro e conte Giuseppe Gaetani d'Orisco, han promosso domanda per la restituzione di detto certificato, che sarà rilasciato ove tra due mesi non vi siano opposizioni.

Conte GIUSEPPE GAETANI D'ORISCO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Cristofaro, Domenico e Pietro Pepe, domiciliati a Castrovillari, figli ed eredi legittimi del fu notar Francesco Pepe, a mezzo del sottoscritto, il giorno sedici febbraio milleottocentottantatre hanno presentato domanda al Tribunale di Castrovillari per lo svincolo della cauzione e patrimonio del suddetto notaro che aveva residenza a San Basile.

Chi avesse opposizioni da sollevare dovrà presentarle alla cancelleria del detto Tribunale.

Castrovillari, 22 febbraio 1883.

1144 Il proc. ALFONSO VARCASIO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione delle disposizioni racchiuse nell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il Tribunale civile e correzionale di Trani con sentenza del 18 gennaio 1883 autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato numero 3927, di rendita di lire 180, a favore di Prisco Giovanni fu Raffaele, domiciliato in Trani, in titolo di rendita al portatore, da consegnarsi a Raffaele Prisco fu Giovanni.

874 GIOVANNI PRISCO proc.

AVVISO. 1108

(3ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 novembre 1882 moriva in Firenze, nella casa di sua abitazione, posta nel Corso dei Tintori, n. 33, il signor Edoardo Smalwood, suddito inglese, già console di Sua Maestà Britannica a Venezia.

Si annunzia a tutti i creditori, ed a tutte quelle persone che possono avervi interesse che il di lui testamento fu pubblicato, a seconda delle leggi inglesi, il 3 febbraio 1883 a Londra presso la divisione di verificazione dell'alta Corte di Giustizia di detta città, dal sig. dott. Riccardo Ware, nominato unico esecutore testamentario, il quale avverte i sopranominati creditori, od aventi causa, che riceverà i loro reclami a tutto il 7 aprile anno corrente. Passato il detto periodo, l'amministrazione della eredità passerà all'erede testamentario.

Tali reclami dovranno essere indirizzati a Londra al sig. dott. James Neal (*) Solicitor, Lime Street, 21.

Firenze, 19 febbraio 1883.

(*) E non *Real* come per errore fu stampato nelle pubblicazioni 1ª e 2ª seguite il 26 febbraio scorso, Supplemento al n. 47, e 5 marzo corr. n. 53.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Esattoria di Arsoli — Comune di Arsoli

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 2 aprile 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Arsoli, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Arsoli, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno seminativo, vocabolo Le Morricelle, appartenente al sig. Nardoni Filippo fu Giulio, amministratore di Nardoni Luigi fu Giovanni, confinanti strada, Giordani Andrea fu Domenico, Palmieri Gio. Battista fu Tommaso, di are 41 e centiare 50, del valore censuario scudi 6 06, pel prezzo minimo liquidato in lire 28 80, somma da depositarsi a garanzia lira 1 44.

2. Terreno seminativo, vocabolo Il Cerro, appartenente al sig. Napoleoni Filippo fu Pietro, confinanti strada, principe Massimo, D'Antimi Filippo di Luigi, di are 36 e cent. 30, del valore censuario scudi 5 19, pel prezzo minimo liquidato in lire 24 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 23.

3. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Ponte Stepetara, appartenente al sig. Tosi Filippo fu Giovanni, confinanti Tarquini Domenico fu Innocenzo, D'Ulizia Filippo fu Bernardino, Amici Francesco fu Domenico, di are 53 e cent. 79, del valore censuario scudi 9 22, pel prezzo minimo liquidato in lire 43 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 19.

4. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Fosso della Corte, appartenente al sig. Vasselli Giovanni fu Luigi, confinanti fosso, stradello, Piacentini Luigi fu Domenico, Vasselli Giuliano fu Marco, di are 28 e cent. 50, del valore censuario scudi 3 91.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Fosso della Corte, appartenente al suddetto sig. Vasselli Giovanni fu Luigi, confinanti De Angelis Luigi di Gio. Battista, Vasselli Annunziata fu Francesco in Nardoni, strada, di are 32 e cent. 50, del valore censuario scudi 4 85, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 41 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 07.

5. Terreno seminativo, vocabolo Nocicchia, appartenente al sig. Amici Filippo fu Bernardino, confinanti Nardoni Gio. Maria fu Isidoro, Amici Antonio fu Luigi, Lattanzi Santa di Domenico in Amici, di are 15, del valore censuario scudi 8 39, pel prezzo minimo liquidato in lire 39 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 98.

6. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Casaletto, appartenente al sig. Amici Luigi fu Giuseppe, confinanti strada da due lati, Amici Bartolomeo e Filippo fu Carlo, Verre Filippo fu Antonio, di are 85, del valore censuario scudi 47 26, pel prezzo minimo liquidato in lire 225, somma da depositarsi a garanzia lire 11 25.

7. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Osteria del Piano, appartenente ai signori Francesco e Giuseppe fu Pietro, confinanti strada, Di Marcotullio Francesco fu Arcangelo, Alfonzi Alessandro fu Pietro e Francesco fu Filippo, di are 41 e cent. 90, del valore censuario scudi 22 17, pel prezzo minimo liquidato in lire 105, somma da depositarsi a garanzia lire 5 25.

8. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Grottelle, appartenente al sig. Di Censi Giuseppe fu Pietro, confinanti il fosso da un lato e nel mezzo, Amici Domenica fu Antonio vedova D'Antimi, D'Antimi Bernardino e Giuseppe di Giovanni, Tosi Giuseppe fu Pietro, di are 22 e cent. 40, del valore censuario scudi 5 55, pel prezzo minimo liquidato in lire 26 40, somma da depositarsi a garanzia lira 1 32.

9. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Fosso della Corte, responsivo all'Amministrazione Fondo culto, appartenente al signor Nardoni Filippo fu Tommaso, confinanti strada da due lati, Nardoni Bartolomeo fu Mario Antonio, Nardoni Filippo fu Bernardino, di are 35 e cent. 40, del valore censuario scudi 6 24, pel prezzo minimo liquidato in lire 29 40, somma da depositarsi a garanzia lira 1 47.

10. Terreno seminativo, vitato, vocabolo La Gorga, appartenente al signor Nardoni Giulio fu Pietro, confinanti Nardoni Pietro ed Antonio fu Luigi, stradello, De Angelis Luigi fu Domenico, di are 9 e cent. 10, del valore censuario scudi 8 71, pel prezzo minimo liquidato in lire 41 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 07.

11. Terreno seminativo, vocabolo Fosso della Corte, appartenente ai signori Nardoni Filippo fu Giulio, e Luigi fu Giovanni, confinanti Piacentini Giuseppe fu Pietro, Piacentini Sante Pietro ed Anna Maria fu Antonio, Nardoni Tommaso fu Luigi, di are 28, del valore censuario scudi 18 97, pel prezzo minimo liquidato in lire 90, somma da depositarsi a garanzia lire 4 50.

12. Casa, porzione del pianterreno, a Borgo San Bartolomeo, n. 83, appartenente al signor Verre Filippo fu Alessandro, confinanti strada, Tarquini Luigi e fratelli fu Pietro, Masi Biagio fu Francesco, del valore censuario lire 7 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

13. Casa al 1° p° ed al 2° a Case Bruciate, nn. 21 e 24, appartenente al signor D'Antimi Pietro fu Filippo, confinanti strada, Lelli Augusto fu Francesco, Giordani Luigi e fratelli fu Michele, del valore censuario lire 10, pel prezzo minimo liquidato in lire 75, somma da depositarsi a garanzia lire 3 75.

14. Casa, porzione del pianterreno, a via della Piazzetta, n. 13-A, appartenente al sig. Nardoni Pietro fu Giuseppe, confinanti strada, Piacentini Giovanni fu Luigi, Nardoni Filippo fu Angelo, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

15. Casa al 2° p° a via della Chiesa, n. 34, appartenente al signor Tarquini Domenico fu Innocenzo, confinanti strada, Laurenti Giovanni fu Giuseppe, la chiesa, del valore censuario lire 15, pel prezzo minimo liquidato in lire 112 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 61.

16. Casa, porzione del pianterreno, a via della Piazzetta, n. 13, appartenente al signor Nardoni Filippo fu Angelo, confinanti strada da due lati, Piacentini Giovanni fu Luigi, Di Marcotullio Arcangelo e Sebastiano, del valore censuario lire 6 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 49 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 49.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 aprile 1883, ed il secondo nel giorno 12 aprile 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 6 marzo 1883.

1347 Per l'Esattore — *Il Collettore:* GREGORIO NARDONI.

Prefettura della Provincia di Parma

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenuto il 7 corrente mese in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 22 febbraio p. s., venne deliberato l'appalto dei lavori di urgenti riparazioni nella scarpata artificiale della difesa frontale della sponda destra del fiume Po, di contro all'abitato di *Torricella*, in comune di Sissa, e del prolungamento a monte della sua impiccagliatura superiore, per una estesa complessiva di metri 372 30, pel prezzo di lire 86,199 30.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, è stabilito il termine di giorni cinque, i quali scadranno il 17 marzo corrente, alle ore dodici meridiane.

Stanno ferme nel resto le condizioni annunciate col suddetto avviso d'asta, ivi compreso l'obbligo di eseguire in una Tesoreria provinciale del Regno il deposito provvisorio di lire 4000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Parma, 12 marzo 1883.

1355 *Il Segretario di Prefettura:* EUGENIO CASA.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Signorelli Secondo, residente a Mortara, presentava il 10 marzo 1883 alla cancelleria del Tribunale di Vigevano domanda di svincolo del certificato intestato al fu di lui padre Giuseppe Antonio Signorelli fu Giovanni Battista, con annotazione di vincolo pella malleveria di notaio in Parona.

Vigevano, 10 marzo 1883.

1392 NATALE proc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª P., riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori cav. Colombano avv. De Monticelli P. D., Augusto Zerbi e dott. Guido Nicolini, giudici,

Udito il giudice relatore;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Omissis,

Visti gli articoli 22 e 23 Codice civile,

Ordina

che siano assunte informazioni a mezzo del signor pretore del mandamento IX di questa città, nell'assenza del suddetto Bianchi Luigi di Carlo, abitante nel 1878 col padre nel comune di Affori ed Uniti, e manda pubblicarsi il presente provvedimento nei luoghi e modi prescritti dal succitato art. 23.

Milano, li 2 gennaio 1883.

De Monticelli.

F. Rovida vicecanc.

Copia conforme all'originale, che si rilascia in carta libera, nell'interesse di Carlo Bianchi, parte povera, per decreto 4 dicembre 1882, n. 928 di questa Commissione.

Milano, 13 febbraio 1883.

1367 Il cancelliere PLONA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che avanti la 2ª sezione del Tribunale suddetto nella udienza del giorno sette corrente mese ebbe luogo l'incanto al primo esperimento del fondo qui appresso descritto, espropriato ad istanza della contessa Ferra Carolina vedova Briganti, in danno di Costa Elvira vedova Merolli e di Norcia avvocato Enrico, quale curatore dei minori Emma, Rosa e Laura Merolli:

Vigna ridotta a prato, fuori porta San Giovanni, vocabolo Porta Furba o Monte del Grano, della quantità di tavole 62 58, eguali a pezze 26 2 7, marcata nella mappa catastale 150, ai numeri 88 al 91 e 302 al 305, confinante i beni di Tommaso Mongini, vicolo del Monte del Grano e la via Tuscolana che da Roma conduce a Frascati, salvi ecc., con tutti i singoli annessi e connessi, il tutto a forma di legge, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 48 12;

Che tale fondo è stato aggiudicato al signor Badiali Luigi del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Firenze, numero 10, per l'offerto prezzo di lire ventimila;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 22,000 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade il ventidue corrente mese, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle prescrizioni contenute negli articoli 860 e seguenti del Codice di procedura civile.

Roma, 8 marzo 1883.

1358 Il vicecanc. CASTELLANI.

Esattoria di Arsoli — Comune di Anticoli Corrado

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 aprile 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Anticoli Corrado, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Anticoli Corrado, debitori dello esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo San Filippo, appartenente al signor Ciaccia Francesco fu Ascenzio, confinanti strada, stradello, Carboni Anastasia fu Francesco in Pompei Angelo, di are 80, del valore censuario scudi 67 04, pel prezzo minimo liquidato in lire 319 20, somma da depositarsi a garanzia lire 15 96.

2. Terreno vignato, vocabolo Castagnola, appartenente al signor Carboni Domenico di Alessandro, dotali di Fabbi Bernardina, confinanti strada, Rinaldi Biagio, Pereta Giovanni, dotali, di are 7, del valore censuario scudi 5 61.

Altro terreno seminativo, vocabolo Santianni, appartenente al suddetto signor Carboni Domenico di Alessandro, dotali di Fabbi Bernardina, confinanti Cognetti prete Vincenzo da più lati, Pereta Giovanni, dotali, di are 7, del valore censuario scudi 5 54, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 52 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 64.

3. Terreno bosco ceduo, vocabolo Roscia d'Innanze, appartenente ai signori Caldarani Ascenzo e Domenico fu Luigi, confinanti Cletoli Vincenzo e Luigi, strada, Carboni Luigi e Gio. Angelo, di are 83 e cent. 60, del valore censuario scudi 2 01, pel prezzo minimo liquidato in lire 9, somma da depositarsi a garanzia cent. 45.

4. Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Belfiore, appartenente alla signora Frisciotti Maria Domenica fu Gabriele vedova Fabiani, confinanti strada, Vetoli conte Luigi e Vincenzo, Falconi Gaetano fu Gio. Battista, di are 23 e cent. 10, del valore censuario scudi 7 78.

Altro terreno seminativo, vocabolo Vigna Sconcia, appartenente alla suddetta Frisciotti Maria Domenica fu Gabriele vedova Fabiani, confinanti Pettini Pietro e Giuseppe fu Antonio, Vetoli conte Luigi e Vincenzo da due lati, di are 8 e cent. 80, del valore censuario scudi 7 82, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 73 80, somma da depositarsi a garanzia lire 3 69.

5. Terreno seminativo, vocabolo Canzatora, appartenente al signor Lucantoni Francesco fu Antonio, confinanti strada, stradello, Lucantoni Lorenzo fu Antonio, Massimiani Angelo e Luigi di Giovanni, di are 43 e cent. 70, del valore censuario scudi 5 18, pel prezzo minimo liquidato in lire 24 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 23.

6. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Riosacco, appartenente al signor Lucantoni Projetti Filippo fu Domenico, confinanti fiume, Fochi Cristofaro fu Giovanni, Vetoli conte Luigi e Vincenzo, di are 4 e cent. 90, del valore censuario scudi 5 45, pel prezzo minimo liquidato in lire 25 80, somma da depositarsi a garanzia lira 1 29.

7. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Rio S. Angelo, appartenente al signor Massimiani Antonio, confinanti Meddi Marcantonio fu Gio. Pietro, Aquilante Francesco fu Bernardino, Rinaldi Luigi fu Domenico, Massimiani Luigi fu Antonio, di are 42 e cent. 20, del valore censuario scudi 14 05, pel prezzo minimo liquidato in lire 66 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 33.

8. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Rio S. Angelo, appartenente alla signora Massimiani Caterina fu Luigi, confinanti strada, Placidi Agabito fu Francesco, Massimiani Caterina fu Luigi, di are 46 e cent. 20, del valore censuario scudi 13 98, pel prezzo minimo liquidato in lire 66 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 33.

9. Terreno vignato, vocabolo Capo la Valle, appartenente al signor Projetti Fortunato, Peloso, confinanti Ciaraffo Giuseppe, dotali, Vetoli Vincenzo e Luigi, Corneli Matteo, di are 36 e cent. 40, del valore censuario sc. 11 29, pel prezzo minimo liquidato in lire 53 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 67.

10. Terreno vignato, vocabolo Le Pretara, appartenente al signor Projetti Paolo, educato da Novelli Angelo, confinanti Pompei Antonio, Cimaglia Pietro Paolo, dotali, Vella Salvatore ed Antonio, di are 10 e cent. 80, del valore censuario scudi 8 85, pel prezzo minimo liquidato in lire 42, somma da depositarsi a garanzia lire 2 10.

11. Terreno seminativo, vocabolo Monte Sante, appartenente al signor Projetti Ferdinando, educato da Ciucci Antonio, confinanti strada, Rinaldi Luigi, Maccafani Agnese in Duglioni, di ettari 2 ed are 66, del valore censuario scudi 8 79, pel prezzo minimo liquidato in lire 41 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 07.

12. Terreno seminativo, vocabolo Spinetta, appartenente al signor Projetti Antonio, educato da Massimiani Giovanni Battista, confinanti Colantoni Luigi fu Giuseppe, Salvati Giovanni Angelo fu Francesco, Splendoni Giuseppe Domenico e Francesco, di are 26 e centiare 50, del valore censuario scudo 1 25.

Altro terreno seminativo, vocabolo Valle Andrea, appartenente al suddetto signor Projetti Antonio, educato da Massimiani Giovanni Battista, confinanti stradella, Vitoli conte Luigi di Vincenzo, di are 17, del valore censuario baiocchi 99, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 10 20, somma da depositarsi a garanzia centesimi 51.

13. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Canzatera, appartenente al signor Rosolini Bartolomeo fu Giuseppe, confinanti Placidi Tommaso fu Francesco da due parti, Monti Maria fu Domenico vedova Sabbi, Sabbi Carlo fu Antonio, di are 7, del valore censuario scudi 4 43, pel prezzo minimo liquidato in lire 21, somma da depositarsi a garanzia lira 1 05.

14. Terreno vignato, vocabolo San Filippo, appartenente al signor Salvati Vittorio fu Giuseppe, confinanti strada da due lati, Vetoli Vincenzo e Luigi, Abbondanza Giuseppe, di ettaro 1 ed are 9, del valore censuario scudi 60 20, pel prezzo minimo liquidato in lire 286 80, somma da depositarsi a garanzia lire 14 34.

15. Terreno seminativo, vocabolo Valle, appartenente ai signori Solidani Antonio e Giuseppe fu Bernardino, confinanti stradello, Cappellania dei Santi Cosma e Damiano nella chiesa di San Pietro, Carboni Luigi e Prete Giovanni Angelo, di ettari 2, are 34 e centiare 80, del valore censuario scudi 88 28, pel prezzo minimo liquidato in lire 420, somma da depositarsi a garanzia lire 21.

16. Terreno vignato, vocabolo Santianni, appartenente al signor Solidani Salvatore fu Domenicantonio, confinanti Solidani Bernardino, Pietropaoli Pasquale, dotali, Ciaccia Giuseppe, di are 53 e centiare 80, del valore censuario scudi 58 10, pel prezzo minimo liquidato in lire 276 60, somma da depositarsi a garanzia lire 13 83.

17. Cantina e casa al 1° piano, a Via Maggiore, nn. 20 e 22, appartenente al signor Colantoni Giovanni Angelo, confinanti strada, Colantoni Giovanni, detto Scarparello, Colantoni Domenico fu Antonio, del valore censuario lire 7 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

18. Casa al 2° piano a via Priaterra, appartenente al signor Corneli Domenico fu Matteo, confinanti strada, Falconi Francesco fu Giovanni Battista, Beneficio di San Filippo, del valore censuario lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 84.

19. Casa porzione del 1° piano, a via Maggiore, n. 167, appartenente al signor Frisciotti Francesco fu Luigi, confinanti strada, Pomponi Pasquale e fratelli fu Benedetto, Ciaccia Marcantonio e fratelli fu Gaetano, del valore censuario lire 5 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 39, somma da depositarsi a garanzia lira 1 95.

20. Casa a via Maggiore, n. 155, appartenente al signor Projetti Giovanni Salvati, confinanti strada, Ciucci Pietro, Pompei Giuseppe, del valore censuario lire 5 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 39, somma da depositarsi a garanzia lira 1 95.

21. Casa di un vano a Piazza del Mercato o La Villa, n. 45, appartenente al signor Rosati Giuseppe fu Antonio, confinanti strada, Pompei Casimiro, Pompei Francesco, del valore censuario lire 3.

Cantina posta come sopra, n. 26, appartenente al suddetto signor Rosati Giuseppe fu Antonio, confinanti strada, Carboni Anna Maria vedova Amato, Calderari Antonio e Luigi, del valore censuario lire 1 50, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

22. Casa di 2 piani e 2 vani, a Santo Juccio, nn. 29 e 31, appartenente alla signora Savina Marianna fu Francesco vedova Pietropaoli, confinanti strada, Abbondanza Luigi, con terreno, del valore censuario lire 3.

Cantina di un piano ed un vano, a Santo Juccio, n. 15, appartenente alla suddetta signora Savina Marianna fu Francesco vedova Pietropaoli, confinanti strada, Solidani Antonio, B. V. del Carmine, del valore censuario lira 1 50, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 aprile 1883, ed il secondo nel giorno 12 aprile 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 6 marzo 1883.

1346 Per l'Esattore — *Il Collettore:* GREGORIO NARDONI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 14 febbraio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa per la costruzione di sotterranei ed arcate nel Camposanto generale, mediante l'offerto ribasso di lire 16 75 per 100 sui relativi prezzi, per cui l'importo dell'impresa, calcolato in lire 85,000, si residuò a lire 70,762 50.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore undici antimeridiane di sabato 17 marzo corrente.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal civico Palazzo, addì 8 marzo 1883.

1382 *Il Segretario:* Avv. PICH.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 13. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 20 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei Magazzini del mulino erariale delle sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 10000 grano nazionale del raccolto 1882, conforme al campione	100	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la prima nei 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data del ricevimento dell'avviso di approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e la quarta parimenti in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione, prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 9 marzo 1883.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: BERTI.

1406

Esattoria di Arsoli — Comune di Licenza

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 2 aprile 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Licenza ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Licenza, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Cerreta, appartenente al sig. Orati Giuseppe fu Luigi, confinanti Foschi Vincenzo fu Giuseppe, Comune di Licenza, Orati Michelangelo fu Luigi, di are 67 e cent. 40, del valore censuario scudi 24 39, pel prezzo minimo liquidato in lire 115 80, somma da depositarsi a garanzia lire 5 79.

2. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Vigna la Corte, appartenente al signor Angeletti Vincenzo fu Luigi, confinanti strada, Ruffini Luigi di Francesco, Angeletti Tommaso e fratelli fu Sebastiano, di are 17 e cent. 40, del valore censuario scudi 7 80.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Chiuse, appartenente al suddetto signor Angeletti Vincenzo fu Luigi, confinanti fosso, Moscetti Pietro e Michele fu Mario, Imperi Nicola fu Francesco, di are 14, del valore censuario scudi 5 87, pel prezzo minimo liquidato in lire 64 80 per ambedue i fondi, somma da depositarsi a garanzia lire 3 24.

3. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Joccardi, appartenente al signor Passacantilli Giovanni fu Sante, confinanti strada da due lati, stradello, Fabbiani Pietro fu Felice, di are 35 e centiare 30, del valore censuario scudi 14 05.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Pacchetto, appartenente al suddetto signor Passacantilli Giovanni fu Sante, confinanti Comunità di Civitella, Confraternita del SS. Rosario di Civitella, Passacantilli Lodovico e Domenico fu Celestino, di are 12 e cent. 60, del valore censuario scudi 5 02, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 90 60, somma da depositarsi a garanzia lire 4 53.

4. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Licido, appartenente ai signori Passacantilli Domenico e Francesco fu Cesare, confinanti Moscatelli Benedetto, Antonio, Filippo, Francesco, Moscatelli Filippo, Giovanni, Luigi e Pietro fu Raimondo da due lati, di are 16 e centiare 30, del valore censuario scudi 3 64.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo Licido, appartenente ai suddetti signori Passacantilli Domenico e Francesco fu Cesare, confinanti Placidi Marco fu Appollonio, Romanzi Matteo fu Ferdinando, Passacantilli Francesco e Domenico fu Cesare, di are 9 e cent. 10, del valore censuario scudi 2 36, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 28 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 41.

5. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pacchetto, appartenente al signor Passacantilli Enrico fu Luigi, confinanti fosso, Crisanti Felice fu Valentino, Crisanti Valentino di Giovanni, di are 23 e centiare 60, del valore censuario scudi 10 38.

Altro terreno seminativo, vitato, vocabolo La Posta, appartenente al suddetto signor Passacantilli Enrico fu Luigi, confinanti strada, Novelli Giuseppe e Girolamo fu Antonio, Confraternita del SS. Rosario in Civitella, di are 13 e cent. 30, del valore censuario scudi 4 87, pel prezzo minimo liquidato in lire 72 60 per ambedue i fondi, somma da depositarsi a garanzia lire 3 63.

6. Casa di due vani al terreno a via del Palazzo, n. 11, appartenente ai signor Passacantilli Gio. Domenico e fratelli fu Filippo e Tosti Maria fu Gio. Domenico in Ruffini, confinanti strada, Maffei Paolo e fratelli fu Luigi, Jacoelli Pietro di Giuseppe, del valore censuario lire 5 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 39, somma da depositarsi a garanzia lira 1 95.

7. Casa di due vani a Piazza del Forno, num. 27, appartenente ai signori Orati Mariano, Luigi, Rosa, Marta ed Anna fu Giuseppe, confinanti strada, Candidi Gregorio e Veronica, Valeri Domenica vedova Onorati, del valore censuario lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 aprile 1883, ed il secondo nel giorno 12 aprile 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 6 marzo 1883.

1349 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GREGORIO NARDONI.

Esattoria di Arsoli — Comune di Vallinfreda

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 aprile 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Vallinfreda, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Vallinfreda, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Casa al primo piano, alla Caduta, appartenente ai signori Berardi Michele, Giuseppe e Maria fu Domenicantonio, confinanti strada, Berardi Michele fu Domenico, Berardi Antonio fu Giovanni, del valore censuario di lire tre, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 11.

2. Casa di un vano a via della Rocca, n. 54, appartenente alla signora Bernardini Annamaria fu Giuseppe, confinanti strada, Bernardini Lucia fu Filippo, Sturabotti Filippo, del valore censuario lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

3. Casa al primo piano, a via Fonte Castello, n. 1, appartenente al signor Bernardini Michele fu Domenico, confinanti strada, Rinaldi Gio. Battista e Gio. Matteo, Bencivenga Carlo e fratelli, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

4. Casa al piano terreno e primo piano, a via della Posa, num. 6, appartenente alla signora Bernardini Maria, Giovanna e Mariantonia fu Gio. Battista, confinanti Cortellesta Agata fu Giuseppe, Cortellesta Giuseppe e Francesco, Sturabotti Pietro fu Antonio, del valore censuario lire 5 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 39, somma da depositarsi a garanzia lire 1 95.

5. Casa al primo piano a via della Chiesa, n. 34, appartenente ai signori Oddi Francesco, Filippo e Michele fu Salvatore, confinanti strada da due lati, Meloni Clemente fu Francescantonio, Zarelli Giuseppe fu Francesco, del valore censuario lire 11 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 84, somma da depositarsi a garanzia lire 4 20.

6. Casa di tre vani alla Villetta, numeri 73 e 75, appartenente al signor Pasquali Francesco fu Antonio, confinanti strada, Bernardini Giovanni e Michele, Piacentini Francesco fu Girolamo, De Petris Francesco, del valore censuario lire 11 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 84, somma da depositarsi a garanzia lire 4 20.

7. Casa al primo piano, id. al secondo, alla Caduta, appartenente ai signori Zaccara Francesco ed Antonio fu Domenico, confinanti strada, Cortellesta Agata in Zarelli, Bernardini Maria Giovanna e Mariantonia fu Gio. Battista, del valore censuario lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

8. Granaio, porzione del primo piano, a Parte del Colle, appartenente al signor Zaccara Fortunato fu Giuseppe, confinanti strada, Mazza Tommaso fu Bernardino, Zaccara Francesco fu Giuseppe, del valore censuario lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 11.

9. Stalla e fienile a Fonte Castello, appartenente al signor Tiberi Giuseppe fu Francesco, confinanti Meloni Michele fu Francesco, Tiberi Giuseppe e fratelli fu Michele, Bencivenga Gio. Francesco fu Antonio, del valore censuario lire 7 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

10. Terreno seminativo, vocabolo Ludina, appartenente alla signora Bernardini Rosa fu Filippo vedova Rinaldi, confinanti strada, Aristotile Giovanni fu Bartolomeo, Projetti Aristotile, Virginia in Rinaldi, di are 6 e centiare 50, del valore censuario scudi 3 46, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 20, somma da depositarsi a garanzia cent. 81.

11. Terreno seminativo, vocabolo Fonte Pacchioni, appartenente al signor Cristofari Agostino fu Biagio, confinanti stradello da due lati, fosso, Meloni Filippo, Francesco e Candida fu Giuseppe, di are 25 e cent. 50, del valore censuario scudi 14 06, pel prezzo minimo liquidato in lire 66 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 33.

12. Terreno seminativo, vocabolo Veterini, appartenente al signor De Petris Michele fu Antonio, confinanti Rinaldi Pasquali Michele e Carlo, Bernardini Gio. Battista, Rinaldi Michele fu Antonio, di are 10 e cent. 80, del valore censuario scudi 3 72, pel prezzo minimo liquidato in lire 17 40.

Casa al 3° piano, a Parte del Colle, n. 41, appartenente al suddetto signor De Petris Michele fu Antonio, confinanti strada da più lati, Trombetta Francescantonio, Trombetta Pietro fu Gio. Battista, del valore censuario lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia per ambedue i fondi lire 2 55.

13. Terreno vignato, vocabolo Carapelle, appartenente alla signora Portieri Plautilla di Giuseppe in Portieri, confinanti stradello da due lati, Zarelli Michele, Salvatore e Luigi, Mazza D. Bernardino, di are 11 e cent. 10, del valore censuario scudi 5 49, pel prezzo minimo liquidato in lire 25 80, somma da depositarsi a garanzia lira 1 29.

14. Terreno seminativo, vocabolo Fonte Picchioni, appartenente ai signori Pasquali Francesco e Maddalena fu Antonio e Bernardini Teresa, confinanti fosso da due lati, Meloni Filippo, Francesco e Candida fu Giuseppe, di are 19 e cent. 60, del valore censuario scudi 7 57.

Altro terreno seminativo, vocabolo Marmo, appartenente ai suddetti signori Pasquali Francesco e Maddalena fu Antonio e Bernardini Teresa, confinanti fosso, Oddi Antonio fu Roberto, Rinaldi Domenico e Giovanni Battista fu Giovanni, ed altri, di are 25 e cent. 70, del valore censuario scudi 10 54, pel prezzo minimo liquidato, per ambedue i fondi, in lire 85 80, somma da depositarsi a garanzia lire 4 29.

15. Terreno seminativo, vocabolo Chiusa, appartenente al signor Roberti Giovanni fu Roberto, confinanti fosso, Bencivenga Faustina fu Orazio, Bencivenga Carlo, Alessandro e Prospero, di are 14 e cent. 20, del valore censuario scudi 4 96, pel prezzo minimo liquidato in lire 23 40, somma da depositarsi a garanzia lira 1 17.

16. Terreno seminativo, vocabolo Fonte di Staffari, appartenente al signor Stefanantoni Luigi fu Giuseppe, confinanti strada, Pasquali Luigi, Domenico e Michele fu Antonio Maria, Oddi Angela Maria vedova fu Giuseppe, Oddi Salvatore da più lati, di are 25, del valore censuario scudi 15 56, pel prezzo minimo liquidato in lire 73 80.

Casa di 4 vani a piazza del Mercato, nn. 33 e 34, appartenente al suddetto signor Stefanantoni Luigi fu Giuseppe, confinanti strada, Pasquali Tommaso fu Giuseppe, Oddi Antonio fu Giuseppe, del valore censuario lire 17 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 129, somma da depositarsi a garanzia, per ambedue i fondi, lire 10 14.

17. Terreno seminativo, vocabolo Cardeluccio, appartenente al signor Vasselli Giuseppe fu Orazio, confinanti stradello, Bencivenga Teresa in Simonetti, Lucci Salvatore fu Pietro, di are 20 e cent. 40, del valore censuario sc. 2 08.

Altro terreno seminativo, vocabolo Cardeluccio, appartenente al suddetto signor Vasselli Giuseppe fu Orazio, confinanti fosso, strada, Oddi Antonio e Giuseppe fu Giovanni, di are 4 e cent. 50, del valore censuario baj. 53, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 12, somma da depositarsi a garanzia cent. 60.

18. Terreno bosco da frutta, vocabolo Rifolta Vecchia, appartenente ai signor Zarelli Antonio, Giuseppe e Giovanni fu Loreto, confinanti Policani Giuseppe e Marco, Bencivenga Maddalena fu Orazio in Bencivenga, Braconi Francesco e Saverio di Francesco e sorelle, di are 16 e cent. 70, del valore censuario scudi 2 52, pel prezzo minimo liquidato in lire 12, somma da depositarsi a garanzia cent. 60.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 aprile 1883, ed il secondo nel giorno 12 aprile 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 6 marzo 1883.

1345 Per l'Esattore — *Il Collettore:* GREGORIO NARDONI.

Esattoria di Arsoli — Comune di Mandela

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 aprile 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Mandela, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Mandela, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno seminativo, vocabolo Colle, appartenente al sig. Valentini Francesco fu Bernardino, confinanti strada, Colasanti Giovanni Giuseppe e Domenico, Valentini Bernardino ed Antonio fu Francesco, di are 46 e cent. 30, del valore censuario scudi 27 24, pel prezzo minimo liquidato in lire 129 60, somma da depositarsi a garanzia lire 6 48.

2. Terreno seminativo, vocabolo Pisciarello, appartenente alla signora Meloni Domenica fu Pietro vedova Latini, come tutrice di Latini Francesco, Domenico e Pietro fu Antonio, confinanti marchese Del Gallo da due lati, Meloni Pietro fu Domenico, di are 85 e cent. 30, del valore censuario sc. 31 39, pel prezzo minimo liquidato in lire 149 40, somma da depositarsi a garanzia lire 7 47.

3. Terreno, pascolo e seminativo, vocabolo Colli, appartenente al sig. Latini Antonio fu Giuseppe, confinanti fosso della Scarpa, marchese Del Gallo, Meloni Pietro fu Domenico, Latini Natale Girolamo Gaetano e Bernardino, di ettaro 1, are 4 e cent. 10, del valore censuario scudi 22 32, pel prezzo minimo liquidato in lire 106 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 31.

4. Casa di due vani a vicolo delle Ciarle, n. 4, appartenente alla signora Tomei Maria vedova Bernabei, e Bernabei Loreto e Gio. Battista, confinanti strada, Comune di Mandela, Diofebbi Antonio fu Angelo, del valore censuario lire 12, pel prezzo minimo liquidato in lire 90, somma da depositarsi a garanzia lire 4 50.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 aprile 1883, ed il secondo nel giorno 12 aprile 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 6 marzo 1883.

1348 Per l'Esattore — *Il Collettore:* GREGORIO NARDONI.

CORTE DEI CONTI
DEL REGNO D'ITALIA.

Visto l'atto del 21 settembre 1876, col quale questa Procura generale domandò la revocazione delle due decisioni 20 marzo e 10 giugno 1875, profferite dalla sezione 3ª della Corte sui conti delle riscossioni e versamenti, resi pel ramo Demanio sugli esercizi 1869 e 1870, e pel ramo Asse ecclesiastico sull'esercizio 1869, dai contabili demaniali della provincia di Cosenza, nella parte riguardante il discarico del signor Scaravelli Leopoldo, per la gestione avuta dell'ufficio di registro di Cariati, dal 15 agosto al 14 ottobre 1869, e dal 4 gennaio al 28 giugno 1870, e la condanna del medesimo al pagamento di lire 259 80, oltre gli interessi e le spese, per equivalente debito accertato a suo carico nel suddetto ufficio;

Visto il decreto pronunziato in camera di consiglio dalla sezione 3ª della Corte nel 21 marzo 1877, col quale venne ammesso in rito il predetto ricorso;

Visti gli atti del 16 gennaio e 6 agosto 1877, dai quali risulta che il suenunciato ricorso fu notificato al signor Scaravelli;

Vista la nota del 30 ottobre 1877, nn. 165269, 21669, con la quale il Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle tasse, nel far conoscere che era stato accertato a carico del signor Scaravelli, e in dipendenza della gestione avuta dell'ufficio di Cariati, un altro debito di lire 53 20, fa istanza a questa Procura generale perchè la sezione 3ª della Corte, nel pronunziare la revocazione delle due decisioni 20 marzo e 10 giugno 1875, condanni il signor Scaravelli non solo al pagamento di lire 259 80, oggetto del precedente ricorso, ma ancora a quello di lire 53 20, ammontare dell'altro debito;

Visto il deconto compilato dalla Intendenza di finanza di Cosenza nel 1° ottobre 1877, notificato all'ultimo domicilio dello Scaravelli, con atto del 9 ottobre 1877, per lo usciere Zarattini, presso la Pretura di Comacchio, dal quale deconto risulta il debito accertato a carico dello Scaravelli in lire 53 20;

Visti i conti per le due gestioni Scaravelli, compilati nel 20 luglio 1871 dal signor Visingardi Carmelo, suo successore, nell'ufficio di Cariati;

Ritenuto in fatto che il signor Scaravelli Leopoldo ebbe la gestione dell'ufficio di registro di Cariati dal 15 agosto al 14 ottobre 1869 e dal 4 gennaio al 28 giugno 1870, e che in tale qualità ottenne un indebito discarico con le suenunciate decisioni;

Ritenuto che col precedente ricorso del 21 settembre 1876 fu chiesta la condanna del signor Scaravelli al pagamento delle seguenti somme:

Ramo Demanio.

Esercizio 1869, art. 20 del campione di 4ª categoria	L.	1 10
Esercizio 1870, art. 63 campione 4ª categoria	»	40 10
Esercizio 1870, art. 99 campione 4ª categoria	»	86 10
	L.	127 30

Ramo Asse ecclesiastico.

Esercizio 1869, art. 1 del deconto del 3 luglio 1876	L.	127 50
Esercizio 1869, art. 2 del deconto	»	5 »
	L.	132 50

Ritenuto che dai documenti annessi al deconto del 3 luglio 1876 risulta dimostrato che il signor Scaravelli deve rispondere delle predette lire 259 80;

Ritenuto che col posteriore deconto del 1° ottobre 1877 non fu variato altro che la somma, aggiungendosi al debito, pel ramo Demanio, oltre lire 53 20, fermi però rimanendo gli effetti del predetto ricorso, riguardo alla revocazione delle due decisioni 20 marzo e 10 giugno 1875;

Ritenuto che dalla situazione di cassa del 28 giugno 1870 il signor Scaravelli risultò debitore, per deficienza di cassa, di lire 139 40, in conto della quale egli fece figurare a suo discarico lire 53 20, ammontare di alcune carte di spesa da rimborsarsi; onde la predetta deficienza fu ridotta a lire 86 10, come rilevasi dal n. 5 del deconto 3 luglio 1876;

Ritenuto che da ulteriori indagini venne a risultare che le due partite, costituenti la soprascritta somma di lire 53 20, non potevano figurare a discarico dello Scaravelli, perchè gli erano già state precedentemente rimborsate; e quindi il predetto contabile viene giustamente chiamato a rispondere;

Ritenuto che essendosi da parte di questa Procura generale già provveduto alla notificazione del ricorso del 21 settembre 1876, è d'uopo che, riprendendosi il corso del procedimento, la domanda di revocazione, anche per quest'ultima partita di lire 53 20, venga ammessa in rito, affinchè la Corte possa pronunziarsi in merito dell'intero debito di lire 313;

Ritenuto che, in base della nuova giurisprudenza della Corte, è opportuno che la Corte stessa nel pronunziare la parziale revocazione delle due decisioni 20 marzo e 10 giugno 1875, ordini la compilazione di un nuovo conto della gestione Scaravelli nell'ufficio di Cariati per l'intero debito accertato in lire 313;

Visti gli articoli 44 e 45 della legge 14 agosto 1862, n. 800, e gli articoli 49 e seguenti del regolamento relativo, approvato col R. decreto 5 ottobre 1862, n. 884,

Il sottoscritto procuratore generale, nell'interesse del Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e delle tasse, mentre deposita gli atti nella segreteria, fa istanza perchè in contraddittorio o in contumacia del signor Scaravelli Leopoldo, nella sua qualità di già ricevitore dello ufficio di registro di Cariati (Cosenza), la sezione terza della Corte, con opportuno decreto, deliberi sulla ammissione in rito della presente domanda, e quindi, proseguendosi il giudizio, e facendo diritto alla istanza formulata con l'atto del 21 settembre 1876, pronunzi la revocazione delle decisioni del 20 marzo e 10 giugno 1875, nella parte riguardante il discarico del signor Scaravelli Leopoldo, quale ricevitore del registro in Cariati, e ordini che il detto contabile, in un dato termine perentorio, da decorrere dal giorno della notificazione della decisione che sarà emessa in proposito, presenti alla Corte i conti completi della sua gestione quale ricevitore del registro in Cariati dal 15 agosto al 14 ottobre 1869, e dal 4 gennaio al 28 giugno 1870, pel ramo Demanio, e per il solo esercizio 1869 per il ramo Asse ecclesiastico, nei quali conti dovranno anche venir comprese le partite che costituiscono il debito accertato a suo carico, cioè lire 180 50 nel conto per il ramo Demanio, e lire 132 50 in quello per il ramo Asse ecclesiastico.

A tale effetto la presente domanda, con gli annessi documenti, viene depositata nella segreteria della sezione terza della Corte, perchè possa la medesima opportunamente provvedere in conformità del disposto degli articoli 49 e seguenti del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884.

Si fanno le più ampie riserve di ogni diritto, ragione ed azione che, a tenore delle vigenti leggi, compete o competer possa alle Finanze dello Stato.

Roma, li 6 settembre 1882.

Per il procuratore generale
Gallotti.

Corte dei conti — *Sezione III.*

Visto il presente ricorso di rivocazione;

Visto l'articolo 49 del regolamento di procedura della Corte dei conti del 5 ottobre 1862, n. 884,

Si ordina

Che il ricorso medesimo sia comunicato al signor Leopoldo Scaravelli, con facoltà a questi di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano.

A tale effetto i detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla seguita notificazione di questa ordinanza, scorso il qual termine verrà provveduto a norma di legge.

Roma, 17 novembre 1882.

Il presidente ff. Finali.
Il direttore capo di Divisione segretario della Sezione
Petrecca.

Corte dei conti — *Sezione III.*

Visto il ricorso presentato dal signor procuratore generale per rivocazione della decisione di questa Corte 20 marzo 1875, e dell'altra decisione 10 giugno 1875;

Visto che il detto ricorso venne già notificato al sig. Scaravelli Leopoldo, con atto d'usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, in data del ventiquattro dicembre milleottocentottantadue, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884, e dell'articolo 141 del Codice di procedura civile,

Si delega il signor consigliere Finali per riferirne in camera di consiglio alla sezione III.

Roma, addì 10 gennaio 1883.

Il presidente Finali.

Ammesso in rito il presente ricorso di revocazione con decreto in camera di consiglio della sezione III della Corte in data 1° febbraio 1883.

Roma, 17 febbraio 1883.

Il segretario generale Petrecca.

Copia dalla segreteria della sezione terza.

Roma, 24 febbraio 1883.

Il direttore capodivisione
1360 segret. della sezione: PETRECCA.

AVVISO. 1365

L'anno milleottocento ottantatre, il giorno ventotto febbraio, nei comuni di San Marco de' Cavoti e San Giorgio la Molara,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata dall'intendente di finanza di Benevento, signor cavaliere Ambrogio Galli, domiciliato nel suo ufficio, palazzo d'Aversa, e per la presente procedura dal signor ricevitore del registro di Colle Sannita,

Io Nicola Basile, usciere giudiziario addetto alla Pretura mandamentale di San Giorgio la Molara, ove son domiciliato, ho col presente atto notificato e dato copia di una dimanda e relativo decreto, reso dal Tribunale civile di Benevento in camera di consiglio, in data ventotto ottobre 1882, registrata a Benevento li 31 ottobre detto anno al numero 2738, lire 38 40 a debito Masi, contenente autorizzazione di citazione per pubblici proclami di tutti i debitori del Fondo pel culto, successo alle chiese ricettizie di Colle Sannita e Circello, ed al Beneficio di Santa Maria della Libera, anche in Colle Sannita, dipendenti dall'uffizio di Colle Sannita e domiciliati in San Giorgio la Molara e San Marco de' Cavoti, appartenenti al mandamento di San Giorgio la Molara, al signor Sacco Onofrio, domiciliato in San Giorgio la Molara, e perchè irreperibile, ai suoi condebitori Belperio Nicola fu Vincenzo e Belperio Nicola fu Pietro, domiciliati in San Giorgio la Molara, ed ai signori Ricci Tommaso di Antonio e Ricci Tommaso di Angelo Maria, domiciliati in San Marco de' Cavoti, specificatamente designati dal Tribunale nel sopraindicato notificato decreto, contemporaneamente sulla stessa istanza io medesimo usciere ho citato i detti Belperio e Ricci nella qualità e come domiciliati, nonchè per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 146 Codice procedura civile, tutti i debitori delle rendite provenienti dalle chiese ricettizie di Colle Sannita e di Circello e del Beneficio di Santa Maria della Libera in Colle Sannita, riportati nei ruoli esecutivi del sette aprile 1832, registrato in Campobasso a 11 detto mese ed anno, al n. 1704, grana 20, De Paola - 30 aprile 1832, registrato in Campobasso al numero 1926, il primo maggio stesso anno, grana 20. De Paola, e primo ottobre 1832, registrato a detti dì, mese ed anno al n. 4172, grana 20, De Paola - indicati nella sopra notificata domanda e successivo decreto, e domiciliati nei detti comuni di San Giorgio la Molara e San Marco de' Cavoti, a comparire innanzi al signor pretore del mandamento di San Giorgio la Molara, e nel solito locale delle sue udienze, sito via Piazza, casa Santa Maria, n. 56, il mattino di martedì, che si contano li tre aprile andante anno 1883, alle ore 9 ant., con la continuazione, onde sentirsi rinnovare tanto i suddetti ruoli esecutivi che tutti i titoli indicati negli stessi, ritenendosi tutti i suddetti debitori segnati nel ruolo obbligati a pagare le rendite in essi segnati, e secondo le modifiche tanto dei nomi che delle quantità indicati nel quadro riportato nella sopratrascritta e notificata domanda a favore sempre della Amministrazione istante;

Ritenersi poi rinnovati col presente giudizio tanto i ruoli esecutivi che tutti i titoli da cui hanno causa i medesimi, ai sensi dell'art. 2136 del Codice civile italiano, e 2169 del Codice napoletano;

Sentirsi condannare alle spese tutte del presente giudizio, compresi gli onorari di produzione degli scritti e compenso di avvocato;

Munirsi in ultimo la sentenza dell'esecuzione provvisoria, nonostante opposizione od appello.

Copie del presente atto, insieme a quelle della dimanda e decreto del Tribunale, da me sottoscritto usciere firmate, sono state lasciate nei domicilii di essi surriferiti. Ricci e Belperio, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, capaci a riceverle.

Spese in uno lire 19 50.

L'usciere NICOLA BASILE.

Vista la presente copia a 28 febbraio 1883.

Il canc. A. VECCHIONI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della Società in nome collettivo Teresa Colasanti e Comp., nelle persone dei soci Teresa Colasanti e figlio Oreste Domenici, esercente il negozio di pellami in Roma, Pozzo delle Cornacchie, n. 25, delegando alla relativa procedura il giudice signor Pacifico cav. Pacifico, e nominando a curatore provvisorio l'avv. Francesco Marini. Ha poi dichiarato estensibili al presente fallimento gli effetti della precedente sentenza del 20 febbraio p. p. e degli atti di procedimento eseguiti in dipendenza della sentenza medesima.

Roma, 10 marzo 1883.

1383 Il cancelliere REGINI.

N. 118.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 76 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 152,908 09, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettifica del tronco della strada nazionale Livorno-Mantova, compreso fra il villaggio delle Fornaci ed il ponte di Campia sul fiume Serchio, in provincia di Lucca,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Lucca, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 144,100 58, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1375 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione del Lotto Pubblico

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso — *Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso.*

In seguito a determinazione del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, si fa noto che nel giorno 26 andante mese, alle ore 12 merid., avanti il direttore del lotto pubblico in Napoli, o di chi per esso, nel locale di residenza della Direzione, posto in via Pallonetto Santa Chiara, n. 28, si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di carta fuori d'uso, del peso approssimativo di quintali 865, diviso in due lotti come segue:

Lotto 1° — Matrici degli anni 1878 e 1879. . . Quint. 752
Lotto 2° — Copie giuochi degli anni 1878 e 1879 e stampati diversi . . . . » 113

Quint. 865

Si procederà allo incanto col metodo della estinzione di candela vergine, che sarà aperto sul prezzo di lire 18 pel primo lotto, e di lire 22 pel secondo.

Gli aspiranti, per essere ammessi allo incanto, dovranno depositare, nelle mani di chi lo presiederà, una cauzione in danaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, dell'importo seguente:

Pel 1° lotto, lire 2710 — Pel 2° lotto, lire 500.

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, ove saranno visibili i campioni della carta posta in vendita.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo è di giorni quindici, a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio, e scade al mezzodì del giorno dieci entrante aprile.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dalla aggiudicazione verranno immediatamente restituiti.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà addivenire, entro cinque giorni, alla stipulazione del relativo contratto, il quale non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione della Prefettura.

La carta acquistata dovrà essere ritirata previo pagamento entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione della entità del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti allo incanto ed al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio e del trasporto della carta.

Napoli, dalla Direzione del lotto, addì 7 marzo 1883.

1370 *Il Segretario:* F. MAGGIORE.

N. 121.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 194,685 54, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale di 2ª serie Albano-Marsiconuovo, compreso fra il cimitero di Albano e la testata destra del ponte sul Basento, nonchè alla sistemazione di un tronco di strada comunale già costruita, della complessiva lunghezza di metri 8844, in provincia di Potenza,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 29 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 184,951 26, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000, ed in lire 26,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 marzo 1883.

1378 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Messina

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1869, n. 4613

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi il 28 febbraio scorso, si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 4 aprile p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di completamento della strada obbligatoria che dal comune di Tortorici va al confine di Castell'Umberto, per la complessiva spesa di lire 108,632 37 a base d'asta, giusta il progetto del Genio civile di Messina.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'articolo 21 del capitolato, e secondo l'ordine del direttore dei lavori in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, e munito di visto dell'ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità in data recente;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo di deliberamento provvisorio, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi a quello del seguito deliberamento, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 19 aprile p. v.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, durante le ore d'ufficio.

Messina, 5 marzo 1883.

1371 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 7 marzo 1883, giusta l'avviso d'asta in data 14 febbraio 1883, per l'appalto dell'impresa alla R. Marina nel 1° Dipartimento della

Trasformazione di tonnellate 694 di ferro e di ferro omogeneo vecchi in lamiere, in vecchi ferramenti ed in rottami, in tonnellate 347 di ferro nuovo di varie dimensioni, per la somma presunta complessiva di lire 52,315,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire tre per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 50,745 55.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 marzo 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni predette.

Spezia, 10 marzo 1883.

1329 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 aprile p. v., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in due lotti della fornitura di carta filigranata occorrente alla stampa dei registri pel giuoco del lotto.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere consegnata all'Economato generale in Roma, franca di ogni spesa ed in ottime condizioni d'imballaggio.

2. La spesa per ciascun lotto è prevista in lire 120,000 circa all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° ottobre 1883 al dicembre 1889.

Per ciascun lotto sarà stipulato uno speciale contratto.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 12,000 per ciascun lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto, separatamente per ciascun lotto, avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione se concorrono ad uno od ai due lotti.

Annessi alla domanda d'ammissione debbono esibirsi titoli legali, dai quali emerga che il concorrente possegga nel Regno uno stabilimento in esercizio per la fabbricazione della carta a macchina; e, se concorre ai due lotti, che abbia nel suo opificio DUE macchine in esercizio, ovvero abbia *due opifici* ciascuno con una macchina in esercizio, e ciò per gli effetti dell'art. 7 del capitolato d'oneri.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la relativa offerta dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 16 aprile p. v., come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli articoli 6 ed 8 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 10 marzo 1883.

1385 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

CITTÀ DI CHIAVARI

Avviso d'Asta.

In esecuzione di consigliari deliberazioni del 29 dicembre 1882, e 15 febbraio 1883, debitamente approvate, avrà luogo nel palazzo di città di Chiavari, nella sala delle adunanze pubbliche, avanti al sindaco, il giorno di mercoledì 28 corrente mese, alle ore 10 ant., il primo esperimento di pubblica asta col metodo delle schede segrete, per deliberare l'appalto dei dazi di consumo e delle indennità di macellazione.

L'appalto sarà concesso alle condizioni portate dal capitolato d'oneri, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 15 febbraio 1883.

La durata dell'appalto è fissata per due anni e mezzo, cioè dal 1° luglio 1883 al 31 dicembre 1885, con la facoltà al Consiglio comunale di prorogare la durata dello stesso appalto dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, come meglio è espresso nel capitolato sopra riferito.

Per essere ammessi all'incanto occorre fare deposito, prima dell'ora fissata per l'incanto stesso, della somma di lire settemila, a titolo di provvisoria garanzia, in mano del tesoriere di questa civica Amministrazione.

Pel ricevimento delle schede segrete di offerta, per la scheda dell'Amministrazione da servire di base, e per l'apertura delle stesse schede e successive operazioni, verranno osservate le prescrizioni portate dalle vigenti relative leggi e regolamenti dello Stato.

Per norma di chiunque si dichiara che da oggi, presso la civica segreteria, resta depositato, a libera visura, in tutte le ore d'ufficio, il capitolato di oneri ed atti tutti relativi all'appalto di cui si tratta.

Con altro avviso saranno fissati i termini per gli altri esperimenti.

Chiavari, li 8 marzo 1883.

1366 *Il Sindaco:* G. LUGOMUGGIO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI RIPI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 aprile p. f., nell'ufficio municipale di questo comune, avanti il sindaco, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori, delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento del cimitero comunale di Ripi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 27,749 18.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare alla segreteria dell'ufficio comunale di Ripi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda comunale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 febbraio 1883, visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Regia Sottoprefettura di Frosinone dal giorno 6 marzo al giorno 5 aprile, e nella segreteria dell'ufficio municipale di Ripi da quest'ultimo giorno fino all'ora dell'incanto. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi venti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare nella segreteria del comune la somma richiesta per adire allo incanto.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, e quella definitiva nella misura di un decimo della somma che risulterà appaltata, da darsi la prima in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, la seconda in uno dei due suindicati modi, ovvero mediante ipoteca nei fondi rustici nella misura e nei modi prescritti nel capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare alla segreteria dell'ufficio comunale di Ripi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo (fatali), resta stabilito a giorni trenta successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ripi, 7 marzo 1883.

Il Sindaco: A. GALLONI.

1336 *Il Segretario comunale:* G. B. GALLONI.

N. 122.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione e il collocamento in opera delle travate metalliche e accessori dei ponti lungo i tronchi primo e secondo della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi fra Ivrea e Quincinetto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 284,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1882, cogli articoli aggiunti in data 3 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi tre a partire dal giorno in cui verranno consegnate le murature dei ponti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,500, ed in lire 28,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 marzo 1883.

1379 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 157 nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5229 60.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6020, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 6 marzo 1883.

1328 *Il Reggente:* BIANCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.